

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 - FAX 0784/260636
- Toc286312887 - P. IVA 01500150901
- L: fdn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

| | | | |
|---|----------|-----------------|-----------|
| • PRESIDENTE | 5 | SARDA. | 13 |
| PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE. | 5 | • CONS. PINTORI | 13 |
| - CONSEGUENZE ENTRATA IN VIGORE LEGGE REGIONALE 14/2010 (SEDDONE - 4031 - 21.01.2011). | 5 | • PRESIDENTE | 14 |
| • CONS. SEDDONE | 5 | • CONS. PINTORI | 14 |
| • PRESIDENTE | 5 | • PRESIDENTE | 15 |
| • ASS. SERUSI | 5 | • CONS. PINTORI | 15 |
| • PRESIDENTE | 7 | • PRESIDENTE | 15 |
| • CONS. SEDDONE | 7 | • CONS. PINTORI | 15 |
| • PRESIDENTE | 8 | • PRESIDENTE | 15 |
| - ADOZIONE NUOVO PUC (MONTESU - 110 - 03.01.2011). | 8 | • CONS. PINTORI | 15 |
| • CONS. MONTESU | 8 | • PRESIDENTE | 15 |
| • PRESIDENTE | 8 | • CONS. PINTORI | 15 |
| • ASS. CARBONI | 8 | • PRESIDENTE | 16 |
| • PRESIDENTE | 10 | • CONS. PINTORI | 16 |
| • ASS. CARBONI | 10 | • PRESIDENTE | 16 |
| • PRESIDENTE | 11 | • CONS. PINTORI | 16 |
| • CONS. MONTESU | 11 | • PRESIDENTE | 16 |
| • PRESIDENTE | 11 | • CONS. PINTORI | 16 |
| • ASS. CARBONI | 11 | • PRESIDENTE | 16 |
| • PRESIDENTE | 11 | • CONS. PINTORI | 16 |
| • SINDACO | 12 | • PRESIDENTE | 19 |
| • PRESIDENTE | 12 | • CONS. SIOTTO | 19 |
| • CONS. MANCA P. (CIC) | 12 | • PRESIDENTE | 19 |
| • PRESIDENTE | 12 | • CONS. SODDU | 19 |
| • CONS. TICCA | 12 | • PRESIDENTE | 20 |
| • PRESIDENTE | 12 | • CONS. SODDU | 20 |
| PUNTO TRE O.D.G.: ORDINE DEL GIORNO SULLA LINGUA | | • PRESIDENTE | 20 |
| | | • CONS. USULA | 20 |

| | | | |
|------------------------------|-----------|-------------------------------------|-----------|
| • PRESIDENTE | 20 | • PRESIDENTE | 59 |
| • CONS. USULA | 21 | • SINDACO | 59 |
| • PRESIDENTE | 23 | • PRESIDENTE | 64 |
| • CONS. CONTU | 23 | • CONS. SODDU | 65 |
| • PRESIDENTE | 24 | • PRESIDENTE | 66 |
| • ASS. MORO | 24 | • CONS. DEIARA | 67 |
| • PRESIDENTE | 29 | • PRESIDENTE | 68 |
| • CONS. DEIARA | 29 | • CONS. USULA | 68 |
| • PRESIDENTE | 30 | • PRESIDENTE | 69 |
| • CONS. CONTU | 30 | • CONS. USULA | 69 |
| • PRESIDENTE | 31 | • PRESIDENTE | 69 |
| • CONS. CARBONI | 31 | • CONS. SEDDONE | 69 |
| • PRESIDENTE | 31 | • PRESIDENTE | 70 |
| • CONS. PINTORI | 31 | • CONS. MANCA P. (CIC) | 70 |
| • PRESIDENTE | 33 | • PRESIDENTE | 72 |
| • CONS. PATTERI | 33 | • CONS. MANCA P. (CIC) | 72 |
| • PRESIDENTE | 33 | • PRESIDENTE | 72 |
| | | • CONS. MONTESU | 72 |
| PUNTO QUATTRO O.D.G.: | | • PRESIDENTE | 74 |
| MOZIONE SUL CONSORZIO | | • CONS. MONTESU | 74 |
| ATP. | 34 | • PRESIDENTE | 74 |
| • CONS. MONTESU | 34 | • CONS. ZOPPI | 74 |
| • PRESIDENTE | 35 | • PRESIDENTE | 76 |
| • CONS. MANCA P. (CIC) | 35 | • CONS. MANCA P. (CIC) | 76 |
| • PRESIDENTE | 38 | • PRESIDENTE | 76 |
| • CONS. MONTESU | 38 | | |
| • PRESIDENTE | 41 | PUNTO CINQUE O.D.G.: | |
| • CONS. MURGIA A. | 41 | AUTORIZZAZIONE AI SENSI | |
| • PRESIDENTE | 43 | DEL PUNTO "B" DELLE N.A. | |
| • CONS. SAIU | 43 | DELLE ZONE AGRICOLE DEL | |
| • PRESIDENTE | 46 | VIGENTE PRG PER LA | |
| • CONS. CARBONI | 46 | COSTRUZIONE DI UN OPIFICIO | |
| • PRESIDENTE | 46 | DA DESTINARE ALLA COTTU- | |
| • CONS. CARBONI | 46 | RA E COMMERCIALIZZAZIONE | |
| • PRESIDENTE | 50 | DI MAIALETTI TIPICI SARDI IN | |
| • CONS. BAGIELLA | 50 | LOCALITÀ MARIA FRUNZA. | 77 |
| • PRESIDENTE | 53 | | |
| • CONS. MANNIRONI | 53 | • ASS. CARBONI | 77 |
| • PRESIDENTE | 55 | • PRESIDENTE | 79 |
| • CONS. DEIARA | 56 | • CONS. PORCU | 79 |
| • PRESIDENTE | 57 | • PRESIDENTE | 79 |
| • CONS. SAIU | 57 | • ASS. CARBONI | 79 |
| | | • PRESIDENTE | 80 |

| | |
|--------------------|----|
| • CONS. BARBAGLI | 80 |
| • PRESIDENTE | 80 |
| • ASS. CARBONI | 80 |
| • CONS. BARBAGLI | 81 |
| • PRESIDENTE | 81 |
| • ASS. CARBONI | 81 |
| • PRESIDENTE | 81 |
| • CONS. SODDU | 81 |
| • PRESIDENTE | 82 |
| • CONS. BARBAGLI | 82 |
| • PRESIDENTE | 83 |
| • CONS. MANNIRONI | 83 |
| • ASS. CARBONI | 85 |
| • PRESIDENTE | 85 |
| • ASS. CARBONI | 85 |
| • PRESIDENTE | 85 |
| • ASS. CARBONI | 86 |
| • PRESIDENTE | 86 |
| • INGEGNER MOSSONE | 86 |
| • PRESIDENTE | 87 |
| • CONS. COTTU | 87 |
| • PRESIDENTE | 87 |
| • CONS. MANNIRONI | 88 |
| • PRESIDENTE | 89 |
| • CONS. CANU | 89 |
| • PRESIDENTE | 90 |
| • CONS. PATERI | 90 |
| • PRESIDENTE | 91 |

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

- CONSEGUENZE ENTRATA IN VIGORE LEGGE REGIONALE 14/2010 (SEDDONE - 4031 - 21.01.2011).

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Vorrei fare innanzitutto una piccola premessa: ho presentato questa interrogazione non tanto per sollevare la polemica su un problema che comunque è importante, quanto sullo spirito di dire: "se avessimo vinto noi cosa sarebbe successo?".

Credo non ci sia bisogno della prova contraria per sapere che la Regione la legge l'avrebbe fatta lo stesso anche se c'era Paolo Manca, questo per dovere di chiarezza; poi perché su un problema così importante come il definanziamento delle opere è necessario fare chiarezza.

Quindi io chiedo all'Assessore la stessa cosa che avrei chiesto a Paolo Manca se fosse stato Sindaco: innanzitutto quali sono le opere e su questo c'è già stata un'interlocuzione formale con l'Assessore e soprattutto quali sono le motivazioni per cui queste opere non sono state realizzate.

Non voglio scatenare cacce alle streghe dicendo: "è colpa di tizio, è colpa di caio", però se 10/12 milioni, 500.000 euro non sono stati spesi per opere che servivano alla cittadinanza, credo sia dovuta una spiegazione.

Io non so se esistano - questo sarà il terzo punto dell'interrogazione - eventuali profili di danno erariale per quanto riguarda negligenza da parte di una parte dell'Amministrazione, sia essa nella parte dei dirigenti, dei dipendenti, dei politici, in modo da poter anche tutelare il Comune di fronte ad un danno che di sicuro, se confermato nell'entità, è di un'importanza notevole, sia per le casse del bilancio attuali, sia per la mancata possibilità di fare opere che alla città servono nel futuro.

PRESIDENTE

Se vuole rispondere l'Assessore Serusi.

ASSESSORE SERUSI

Signor Presidente, signori Consiglieri, mi fa molto piacere rispondere a questa interpellanza perché in un periodo di così vacche magre per le finanze nazionali e regionali, io sinceramente stento a capire una norma inserita in una Finanziaria sostanzialmente a Ferragosto, che definanzia una serie di opere - se non

formalmente impegnate nei loro finanziamenti - con fondi relativi a residui del 2008 e precedenti.

Le Amministrazioni che non spendono devono essere oggettivamente penalizzate, deve essere portato via il finanziamento; però è anche opportuno che sui finanziamenti ci siano dei termini iniziali e finali.

In questo caso - prova ne sia che la norma è stata fatta per dare un termine finale - non c'erano questi termini.

L'inerzia nel mantenere questi finanziamenti può avere anche determinato lungaggini, poca capacità di spesa, su questo non voglio entrare nel merito.

Però è anche vero che affinché le Amministrazioni siano poste nella condizione di operare e di operare bene, anzi di essere stimolate - questo è il giusto termine - occorre che i finanziamenti abbiano un termine ben definito.

In questo caso non c'era.

Rispetto ai motivi, io i motivi sinceramente non li conosco, nel senso che non essendoci un termine da rispettare, non so per quale motivo un'opera come la pedemontana ancora non si sia realizzata, oppure perché siamo ancora in fase di gara per quanto riguarda il completamento del polifunzionale.

So che questi quattrini occorre spenderli, spenderli bene e spenderli per le finalità per le quali sono stati assegnati.

Sul secondo punto quindi io non me la sento sinceramente di cercare responsabilità, perché non ci sono le condizioni attraverso le quali verificare anche inerzie degli uffici, ma potrebbe essere anche una differente politica programmatica delle Amministrazioni che si sono succedute.

Teniamo presente che alcune opere datano anche 2000, per cui sono passate tante Amministrazioni.

Mi rendo anche conto che ogni Amministrazione ha giustamente e legittimamente le sue aspirazioni anche nella programmazione.

Non sono 12 milioni di euro fortunatamente i quattrini che noi rischiamo di perdere, sono un po' meno.

Sono sostanzialmente due opere fondamentali per la città: la costruzione della pedemontana di Monte Jaca per circa 2.200.000 euro e gli interventi per il centro polifunzionale di via Roma, l'intervento complessivo inizialmente programmato ammonta a 2.900.000 euro.

Per il resto le altre opere che erano a rischio sono salve, anche rispetto all'integrazione che la Legge 14 del 2010 ha avuto con la Finanziaria del 2011.

Infatti il comma 9 dell'Art. 1 dice esattamente questo: "in caso di autorizzazioni di spesa finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche, sono definanziate quelle per le quali non si provvede alla pubblicazione del bando per la realizzazione dell'opera entro il termine perentorio di 45 giorni.

Tale termine decorre dall'entrata in vigore della presente legge".

Questo termine scade il 15 marzo.

Le opere che dicevo essere a rischio sono la pedemontana e il polifunzionale.

Devo aprire su questo punto un inciso: sul centro polifunzionale abbiamo chiesto all'Assessorato competente alla Programmazione la rivisitazione del finanziamento, chiedendo che una parte di questo - 1.200.000 euro - rimanga assegnato al completamento del polifunzionale, che a nostro parere potrebbe bastare per chiudere tutta la vicenda relativa alle opere ancora da completare e 1.700.000 euro venga invece assegnato per la ristrutturazione della scuola media N. 1, che mi pare un'opera importantissima per la città.

Se poi non ci viene concesso questo prima o poi riandremo a bussare a quattrini perché è un'opera dalla quale oggettivamente non si può prescindere.

Mi rendo conto che stiamo correndo contro il tempo; gli uffici stanno predisponendo una serie di atti che ci possono permettere di realizzare entro il 15 marzo tutte le attività per bandire un appalto-concorso, che è l'unico strumento legislativo che ci permette di operare con progetti preliminari.

Appalto-concorso significa che a bando non andrà più un progetto esecutivo sul quale poi fare un ribasso o qualsiasi altro tipo di offerta, bensì un più articolato progetto che preveda la realizzazione di un progetto definitivo da parte dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto, con anche l'onere di realizzare il progetto esecutivo.

Questo stiamo facendo, è una corsa contro il tempo, contiamo di farcela.

Non nego che ci sono grosse difficoltà.

PRESIDENTE

Se vuole replicare la parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Ringrazio l'Assessore per la risposta anche se, come le vecchie ali nel gioco del calcio, molto brave tecnicamente, ha un po' dribblato il cuore fondamentale, che era quello di capire il perché c'è questo ritardo, perché delle spese di cui l'impegno risale al 1999, non sono state portate a compimento.

Se l'amico Paolo Manca nelle vesti di Sindaco mi avesse dato una risposta del genere, non dico che mi sarei arrabbiato ma quasi.

Io mi rendo conto che lo strumento dell'interrogazione crea delle difficoltà anche a livello di tempo, per cui mi riservo di richiedere all'Assessore, magari un po' più nel dettaglio, i motivi per cui queste opere non sono state rifinanziate, soprattutto la pedemontana di Monte Jaca.

Magari in forma scritta, però posso preannunciare che sul tema ritorneremo.

PRESIDENTE

- ADOZIONE NUOVO PUC (MONTESU - 110 - 03.01.2011).

La parola al Consigliere Montesu.

Vi ricordo i tempi: cinque minuti per l'interrogazione e cinque minuti per la risposta.

CONSIGLIERE MONTESU

Era nata come mozione ed è diventata poi un'interrogazione, probabilmente l'Assessore sui passaggi successivi non era aggiornato.

Con deliberazione N. 37 del 24/07/2009 il Consiglio Comunale, come si sa, ha adottato il piano urbanistico comunale e dall'incontro del 16/10/2010 tra i tecnici del Comune di Nuoro e quelli dell'Amministrazione Regionale sono emerse perplessità relative:

A) agli espropri e agli strumenti utilizzati nel PUC per la loro soluzione, perequazione e compensazione;

B) agli ambiti di intervento coordinato, i C di Testimonzos, in cui si prevedono indici territoriali concentrati in tre nuclei di zona F, un'area G e un'area C con relative zone standard su cui la Regione afferma non essere possibile il travaso di volumetrie tra zone E urbanistiche.

A queste considerazioni era seguita una polemica tramite stampa, diciamo posizioni diverse, non voglio usare la parola polemica, tra l'Assessore Carboni e il Sindaco Bianchi e da qui io come Consigliere non ho saputo più niente.

Siccome sono rimasto molto disorientato da questo tipo di posizioni che mi sembrano in antitesi: una voleva riscrivere il PUC, l'altra diceva che il PUC andava bene, volevo capire a che punto è lo stato dell'arte.

Cioè se effettivamente dobbiamo riscrivere un PUC e queste considerazioni della Regione hanno valore di bocciatura, oppure se il PUC così va bene e possono essere fatte delle rettifiche.

PRESIDENTE

Prego Assessore Carboni.

ASSESSORE CARBONI

Mi scuso per il ritardo, ma avevo il testo di una mozione da discutere, quindi immaginavo che si discutesse, come tutte le mozioni, dopo le quattro.

Può darsi che poi sia stata trasformata, a me arriva: "mozione ex Art. 60 dello statuto, oggetto: adozione nuovo PUC comunale".

E' stata trasformata, poco male io mi ero perfino attrezzato per un dibattito lungo.

A parte le questioni legate alle interpretazioni giornalistiche, che ovviamente vanno sempre depurate e grigliate, perché i giornali essendo una merce è una merce che va venduta, quindi più è ampio e amplificato il punto di vista dell'uno rispetto all'altro o dell'uno contro l'altro e meglio se ne ha per i giornali.

Parte delle cose che compongono l'interrogazione corrispondono a verità, nel senso che quando il PUC è stato adottato, a seguito dell'adozione ci sono stati incontri tra i nostri tecnici e i tecnici regionali.

Un primo incontro ha determinato come appunti della giornata questo foglio.

Questo è un foglio scritto da uno dei nostri tecnici a quell'incontro informale, perché la Regione si è sempre rifiutata - anche perché non ha nessun obbligo normativo - di interloquire o di esprimere, una volta adottato il PUC, posizioni che non siano formali.

In questo foglio ci sono diverse osservazioni.

Io ho ritenuto allora, considerato che questo incontro è del 23/03/2010, praticamente c'era la vecchia Amministrazione ancora... parlo del primo verbale, che non è un verbale, sono appunti all'interno di un incontro.

Quando io sono stato nominato, ho accettato l'incarico di Assessore, ho chiesto degli incontri sia ai tecnici regionali che all'Assessore Rasso, che poi anche lui era di fresca nomina.

Ho chiesto sostanzialmente un paio di questioni che riassumo brevemente: fare in modo che gli incontri tra l'Amministrazione Comunale di Nuoro e l'Amministrazione Regionale - in ambito tecnico ovviamente - fossero formali; che quindi ci fosse un verbale condiviso.

La Regione peraltro ha accettato, tanto è vero che poi ci sono stati incontri che hanno determinato verbali e poi un verbale condiviso.

Sia nel primo incontro che nei successivi la Regione di fatto ha mosso dei rilievi al PUC adottato, che danno come risultante il verbale condiviso.

Stiamo parlando della data del 19 gennaio 2011.

In questo verbale ci sono diversi rilievi, alcuni sono quelli che l'interrogante ha

testé esposto e cioè, semplifico...

PRESIDENTE

Sintetizzi anche.

ASSESSORE CARBONI

Sì. Testimonzos tutta sona F e non zona F e zona C; le zone C devono rimanere tali.

Sul PAI avevamo fatto allora delle osservazioni che poi sono risolte dal fatto che poi la Regione ha di fatto riadottato un nuovo PAI e con l'autorità che la Regione nel mentre ha istituito abbiamo anche con loro avuto due interlocuzioni; per cui le osservazioni sul PAI riguardavano sostanzialmente allora uno studio specifico geologico.

E' stato ribadito questo concetto, quindi noi comunque - avete letto anche di questo sulla stampa - ci stiamo attrezzando.

La Regione ci ha detto e ha scritto che come strumento di pianificazione la perequazione non è uno strumento sul quale possa concordare; su Testimonzos invece è più possibilista di quanto non lo sia l'interrogante.

Nel senso che a parte questa osservazione sul trattamento omogeneo, trattasi di area omogenea, in particolare area abusiva e non può essere trattata in modo difforme.

Cioè non ci possono essere alcuni che risultano non dico premiati ma comunque tenuti in considerazioni e altri no.

Questo mi pare abbastanza accettabile.

Il verbale dell'incontro sarà oggetto di discussione in una delle prossime riunioni della commissione urbanistica.

L'interpretazione di quel verbale non può essere data né dall'Assessore Carboni in solitudine, neppure dagli uffici in solitudine, ma è bene che sia all'interno della commissione consiliare e da lì si deve ripartire per fare velocemente, spero; quindi l'auspicio è che la commissione urbanistica si dia un metodo di lavoro che sia ottimizzato, cioè teso al risultato.

Altrimenti con i tempi burocratici, con i tempi di questo, con i tempi di quest'altro è molto probabile che si arrivi a superare i tempi di Carbonia, 18 anni.

C'è una sfilza di Comuni di Centrosinistra e di Centrodestra che ci mettono dai 18 ai 22 anni per fare un PUC.

Questo non ci deve consolare, semmai ci deve far riflettere sul fatto che spesso quella ottimizzazione di cui parlo io, non alberga nei cuori di tutti i Consigli Comunali.

PRESIDENTE

Se vuole replicare la parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Vedo che sta prevalendo questo vento di pace.

Lei Assessore non mi ha risposto, non mi ha dato neanche il suo parere.

Mi ha dato il contenuto di un verbale che vorrei fosse distribuito al Consiglio, tutti e due i verbali, però io credo che questo Consiglio debba dibattere se noi rischiamo una bocciatura, oppure dobbiamo riscrivere davvero questo PUC.

Mi sarebbe piaciuto che da parte sua ci fosse una risposta - da orunese la pensavo un po' più coraggioso - più audace anche in questa sede.

Non mi ritengo quindi affatto soddisfatto; chiedo copia di questi verbali perché penso che a presto in questo Consiglio dobbiamo dibattere su questa valutazione diversa che c'è tra lei e il Sindaco.

PRESIDENTE

Due minuti all'Assessore Carboni per una brevissima replica, due minuti.

ASSESSORE CARBONI

Gli orunesi sanno anche essere prudenti, non sono dei pesciolini rossi, al più sono degli elefanti.

Ho parlato di commissione ovviamente dando anche un percorso possibile... Consigliere Montesu gli orunesi ascoltano anche.

Un percorso possibile è questo, siccome non abbiamo segreti, né da amplificare questioni che sono scritte, per cui c'è poco da amplificare, ho parlato di commissione o Consiglio Comunale che deve partire dal verbale condiviso dell'incontro per fare valutazioni.

Ho anche detto che sarà autorevole l'opinione dell'Assessore Carboni, ma è un'opinione e siccome il PUC più di ogni atto amministrativo è un atto consiliare, anche per rispetto al Consiglio io produrrò tutti gli elementi che ci sono, che sono oggettivi e il Consiglio dirà quanto dovrà essere nuovo, quale percorso fare, se invece si deve rimodellare, se invece bisogna andare in una direzione piuttosto che un'altra.

E' nelle vostre mani il PUC!

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco che ha chiesto di fare una comunicazione.

SINDACO

Presidente, colleghi Consiglieri, sentivo il dovere di trasmettere la solidarietà mia personale e dell'Amministrazione al collega Paolo Manca, per il gesto criminoso di cui è rimasto vittima e che spero non abbia compromesso per più di qualche giorno la serenità sua e della famiglia.

Non voglio fare nessun tentativo di analisi della vicenda o delle motivazioni anche di contesto, perché sarebbe da parte mia assolutamente improprio e avrebbe il sapore della semplificazione e della banalizzazione, se non del luogo comune.

Quello che mi interessava, sentivo la necessità di farlo, era giudicare ingiustificabile ed inqualificabile il gesto e trasmettere questo pensiero di vicinanza a Paolo e alla sua famiglia.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Grazie a te Sandro, il nostro Sindaco di Nuoro e a tutta l'Amministrazione per tutta la solidarietà che mi è stata espressa ed è stata espressa alla mia famiglia.

In certi momenti questo affetto è particolarmente sentito e mi ha aiutato, ha aiutato tutti noi, ad iniziare a superare questo momento particolare.

Dal mio punto di vista ho deciso di non affrontare troppe analisi anch'io al mio interno, se non quella che di fatto materialmente, oltre il danno psicologico, non è successo niente né a mia figlia né alla mia famiglia né al Carabiniere, neanche al ladro.

Per questo credo che siamo stati particolarmente fortunati, nella speranza che questo passaggio possa servire a chiunque, ma soprattutto agli interpreti di questo gesto, per riprendere la strada maestra verso una vita di civiltà e di rispetto.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ticca.

CONSIGLIERE TICCA

Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno: portare il punto due al punto tre e viceversa; quindi iniziare ora con l'ordine del giorno sulla lingua sarda.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno proposta dal Consigliere Ticca.

Votazione: approvata a maggioranza.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO SULLA LINGUA SARDA.

La parola al Consigliere Pintori per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PINTORI

Signor Presidente, signor Sindaco, questo è un ordine del giorno che potrebbe o dovrebbe coinvolgere un po' tutti i cittadini sardi, proprio perché il tema che si pone è un tema che mette in risalto il pericolo dell'estinzione della nostra lingua, della lingua sarda.

Quindi è un problema che coinvolge tutti i cittadini sardi, ma in modo particolare coloro che occupano e che sono presenti nelle istituzioni, chiamati in prima linea a difendere questo inestimabile patrimonio linguistico.

Prima di leggere l'ordine del giorno do lettura di una breve premessa, sperando che ciò susciti l'interesse e anche lo stimolo ad intervenire e quindi dare un supporto non indifferente da parte di questo Consiglio, proprio perché istituzione e quindi come tale più di ogni altra coinvolta in questa tematica.

Premetto che la lingua sarda è ovviamente dei sardi e soprattutto di chi la usa e la pratica come mezzo di comunicazione e di appartenenza; invece le cause che impediscono alla nostra lingua la piena dignità come riconosciuta ad altre lingue di minoranza, sono da ricercare soprattutto in coloro che nei vari decenni si sono alternati nel Governo Regionale.

Politici, economisti, partiti, e anche intellettuali che mai, oppure timidamente e con il cappello in mano, hanno osato rispetto al Governo centrale far valere lo spirito, le finalità e i valori dell'autonomismo sardo.

E figuriamoci oggi, di questi tempi di mercato globale e di incalcolabili profitti, quale peso può avere la cultura, a meno che anch'essa, come sta succedendo sempre più di frequente, non sia mirata esclusivamente al mercato e al profitto.

Perciò proviamo ad immaginare cosa significhi parlare di cultura, cultura sarda, in certi ambienti. Sarebbe come scaricare fardelli inutili e pesanti ingombri.

Quindi ci resta solo la rivendicazione.

Relativamente alla lingua sarda, che tra le lingue di minoranza è la più parlata in Italia, bisognerebbe rivendicare più solidi strumenti di salvaguardia e capacità di reazione e di resistenza rispetto all'evoluzione socio-economica che, tra le tante altre cose, tenta di ridurre la comunicazione umana ad un'unica lingua.

Cioè è in atto il tentativo di ridurre l'eloquio ad un umanismo meccanico e tutte le bocche umani uguali, elettroniche, come la televisione.

La lingua sarda, alla pari di tanti ruscelli linguistici, si prosciugherebbe ai primi caldi estivi se non dovesse ricevere in tempi brevi adeguati supporti culturali, legislativi e finanziari.

Affinché ciò non accada, affinché questo ruscello nel grande mare linguistico continui a scorrere lungo e fra le nostre comunità, ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte.

Tutti dobbiamo sentire la responsabilità di essere chiamati, anche se da diversi fronti, a difendere i valori della nostra storia di sardi, compreso l'incomparabile patrimonio linguistico.

Per quanto mi riguarda faccio miei i pensieri di illustri studiosi delle nostre radici storiche e linguistiche.

Mi riferisco ai professori Lilliu e Pirodda; essi affermavano circa 15 anni fa che la pratica della lingua non deve essere solo di livello familiare ma deve assumere, come per altre lingue di minoranza, una connotazione di educazione al plurilinguismo.

Ricordavano che la nostra lingua ha resistito a tutte le tempeste storiche e colonialistiche e a tutti i tentativi e atti di imperialismo linguistico.

Anche per questo la lingua sarda deve avere un importante significato sociale perché rappresenta a livello interno un antico, radicato e inalienabile strumento di comunicazione.

Infine i due studiosi ricordavano che la lingua è la più forte ed essenziale componente del ricchissimo patrimonio di tradizioni e memorie popolari sarde...

Presidente, io sono disturbato, mi dispiace ma, se c'è gente che non è interessata all'argomento, nessuno si...

PRESIDENTE

Per cortesia lasciamo illustrare serenamente questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE PINTORI

Infine i due studiosi ricordavano che la lingua è la più forte ed essenziale componente del ricchissimo patrimonio di tradizioni e memorie popolari sarde.

Essa sta a fondamento naturale dell'identità della Sardegna e del diritto di esistenza dei sardi come nazionalità e come popolo.

La lingua sarda in questo caso assume un valore etnico, etico, antropologico e se si vuole anche politico, nel senso di riscatto dell'isola e del suo diritto/dovere all'autodeterminazione.

Tutto ciò serve per riaccendere e stimolare la nostra memoria sul fatto che se

muore la lingua sarda, muore anche la Sardegna, cioè una nostra madre.

Adesso passo a leggere l'ordine del giorno, così come credo che tutto il Consiglio già conosca e ne abbia avuto copia.

PRESIDENTE

Le ricordo il rispetto dei tempi, deve fare la presentazione entro 10 minuti.

CONSIGLIERE PINTORI

Quanto ho parlato?

PRESIDENTE

Sette minuti, le restano tre minuti.

CONSIGLIERE PINTORI

Quindi non faccio in tempo e rinuncio a leggere.

Se questa è la regola, spero che valga per tutti.

PRESIDENTE

Lei ha tre minuti.

CONSIGLIERE PINTORI

Ma io in tre minuti sono convinto di non riuscire a leggerla.

PRESIDENTE

Lo prevede il regolamento.

CONSIGLIERE PINTORI

Io spero che tutti i minuti vengano contati fino in fondo.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Pintori, le spiego perché...

CONSIGLIERE PINTORI

Io l'ho capito, Presidente, però se lei mi dice che ho tre minuti di tempo per me è impossibile leggerlo.

PRESIDENTE

Lei ha tre minuti, faccia le conclusioni, chiedi almeno quello che prevede l'ordine del giorno.

Magari supera la premessa e va a quello che chiede l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PINTORI

No, faccio prima a rinunciare alla lettura.

PRESIDENTE

Come preferisce, lei è libero di farlo.

CONSIGLIERE PINTORI

Non lo preferisco, sono dispiaciuto.

Se mi dice che ho tre minuti, onestamente non è possibile, io lo devo leggere tutto, dall'inizio alla fine.

PRESIDENTE

Io devo fare rispettare in maniera rigorosa questi tempi perché, come lei sa...

CONSIGLIERE PINTORI

Allora contiamo i minuti per tutti, va bene così.

PRESIDENTE

No, bisogna contare i minuti per questo tipo di interventi negli ordini del giorno perché, come lei sa, hanno un'ora di tempo.

CONSIGLIERE PINTORI

Certo, appunto, siccome dobbiamo essere rispettosi prima dei tempi piuttosto che della sostanza delle cose, stiamo ai tempi e basta.

PRESIDENTE

No, bisogna essere rispettosi di tutto: dei tempi, della sostanza e anche del silenzio quando uno parla; di tutto bisogna essere rispettosi, noi non ci stancheremo di dirlo.

Prego, se vuole può continuare l'intervento.

CONSIGLIERE PINTORI

Io lo leggo tutto però.

PRESIDENTE

No, tutto no, io la devo fermare.

CONSIGLIERE PINTORI

No, allora basta.

Andiamo avanti.

PRESIDENTE

Lei ha possibilità di intervenire successivamente come Capogruppo per altri cinque minuti, quindi ha 8 minuti in tutto, se li gestisca come preferisce.

CONSIGLIERE PINTORI

Cussizu Comunale de Nugoro. Negossiu supra sa limba sarda.

SI PONET INNANTIS:

CHI s'istoria contat de su populu sardu resistente a paritzos dominios;

CHI pro more de sos fattos istoricos chi s'isula at connotu sa limba est un archivi manu ube est remonia, viva e sana, s'anima vertera de sa zente sarda;

CHI est sa limba chi mantenet bibu s'ammentu, ca est issa chi rappresentat sa terra e s'identidade nostra e duncas, pro la narrer chin sas paragulas de professor

Jubanne Lilliu: "sos sardos ana dirittu de esistere comente nassione e comente populu".

CHI si depet dare cara a cussas paragulas ca s'ischit chi cada limba, pro non morrer, depet esser faveddada e iscritta in tottube, a tales chi siat amparada dae imbarbarimentos limbisticos pro facher intendere su populu sardu prus uniu e cussiente de s'istoria sua.

AENDE BALUTAU

CHIN s'intentu de dare bantu a sa galania e a s'importu mannu de sa limba nostra, essende peri istruia, sunt paritzos sos argumentos, sos iscrittos, sos convegnos e sas cufferenzias ammaniaos pro negossiare de issa;

SEMPER CHIN su contipizzu de sarbare e facher conoschere in tottue sa limba nostra, in Sardignia est rara sa festa ube non b'at unu cuncursu de poesia iscritta e/o a ispissu una gara poetica in limba sarda;

CHI tottu semus cumbintos de s'importu mannu de sa limba sarda e de cantu siat beru, in su matessi tempus, su periculu chi iscumpariat dae s'impreu fittianu;

CHI sa Comuna de Nugoro, comente tottus sas comunas de Sardignia, podet dare una ghattada de manu valente pro mantener prus biba sa limba sarda, imbucande a ponner in impreu sas paragulas chi narana: "sa limba de minoria si sarbat in famiglia", negossiu - custu - impreau in sa cufferenzia supra sa limba sarda ammaniada dae pacu in sa bidde de Fonne;

CUSSIDERAU

CHI solu su 1% de su bilantzu rezonale est disinnau pro amparare sa cultura e sa limba sarda, tenende contu chi in sa provintzia de Trento est su 15% e in sa provintzia de Bolzano su 50%;

CHI a die de oje meda zente non faveddat sa limba sarda comente atteros tempos, diffattis solu su 13% de sos pitzinnos de solitu faveddana su sardu;

CHI s'arriscu de sa limba sarda, comente su latinu, est chi benzas faveddada ebbia dae sos ammantziosos de sa limbas mortas;

CHI sa limba at bisonzu prezisu de esser azzudada e cussiderada dae sa Rezone, dae sas Comunas, dae sas families e dae tottu sa cultura, a tales chi siat appretziada e faveddada fittianu dae tottus, mannos e minores;

IN PRUS

ISCHIU chi tempus fachtet in sas iscolas de Puttumajore una borta sa chida si davat impreu a "sa die de sa limba" in ube si faveddabat, s'iscriviat, si leghiat, si cantabat e s'istudiabat petzi in limba pro indissiare sos pitzinnos a faveddare in

sardu;

CUMBINTOS chi ponende in mesu sas iscolas, sas atividades cummerzales e cussas chi producchene, sos uffissios prubbicos de Nugoro e mascamente muttinde a s'impreu sas famillias, s'ata a resessire a facher conoschere menzus sa limba nostra, cumbintos de faveddare una limba chi no est a mancu de sas atteras limbas de minoria e de cussas nassionales;

SENDE Nugoro a capu de sa Provintzia in ube sunt prus radichinadas sas tradissiones, sa curtura, su forcore de sa Sardigna grassias a sa limba chi at mantesu innida sa nadia;

SENDE Nugoro sa bidia nadia se iscrittores, aristas e poetas famaos, ube b'at museos, iscolas, bibliotecas e atteros locos de istudiu de importu mannu pro tottu sa Sardigna;

CHI sa limba chi si faveddat in Nugoro est cussiderada sa variante litteraria prus apprezzada dae paritzos e istimaos istudiosos de limbistica - Wagner, Pittau, Contini;

BIA sa Leze 26/97, chi abbalorat e promoghet sa curtura e sa limba sarda;

BIA sa Leze 482/99, chin sas normas chi garantin amparu a sas limbas istoricas de sas minorias;

BIU s'Art.15 de s'Istatutu Comunale chi narat de impreare sa limba sarda in cada cuntestu de s'andamentu amministrativu;

S'IMPINNANT

Su Sindicu e la Zunta Comunale pro chi:

a) si pedat a sa Rezone Sarda de adeguare sos finantziamentos pro s'impreu de sa sa limba sarda mascamente in sas famillias, in sos asilos e in sas iscolas primarias;

b) sa Comuna de Nugoro ponzat impreu "sa die de sa limba" in sas iscolas de sa tzittade a su nessi una borta a su mese;

c) "Sa die de sa limba" siat contepizzata finzas dae sos impiegos de sa Comuna de Nugoro pro more chi in cada uffissiu su sardu benzas faveddau chin sa zente cada borta chi bi siat su bisonzu;

d) "Sa die de la limba" siat incorazzada e contepizzata dae su Cussizu Comunale de Nugoro fachende sa prubbicassione de sos papiros in limba sarda e piccande s'impreu de la negossiare in cada addobiu;

e) Su Cussizu Comunale si facat promotore, una borta s'annu, de sa "Festa de sa limba sarda" in Nugoro, incorazande e cumbidande tottus sas famillias a essere

sotzios de sa festa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto per il Gruppo Socialista.

CONSIGLIERE SIOTTO

Innanzitutto spero che venga rinnovata al più presto l'aula consiliare perché non funziona niente.

Volevo semplicemente dare manforte - mi si passi il termine - all'intervento del Consigliere Pintori perché, come diceva Umberto Saba, quando muore una lingua muore un uomo.

Io sono uno studioso della lingua sarda, all'università ho scelto di fare il filologo. Chiedo che l'Amministrazione abbia tutta la tutela della lingua sarda, in particolare della variante nuorese, perché io sono uno dei protettori delle varianti.

Essendo la lingua sarda una lingua con tantissimi dialetti, sono del parere che ogni Comune debba proteggere la sua variante, perché ogni variante è storia, ogni variante è un'anima.

Sono molto, molto contrario alla lingua sarda unificata perché l'ho studiata, ho visto come è fatta e non fa altro secondo me che uccidere le varianti, quindi uccidere la lingua madre.

Io penso che ogni paese debba parlare la sua variante e ci si capisce come si capivano i poeti di un tempo.

Ricordiamoci che difendere la propria lingua è difendere la propria anima, la propria cultura.

Parlarlo in famiglia non fa male, è sempre un'altra lingua, i bambini hanno diritto a imparare la loro lingua perché sennò diventano dei déracinés, come diceva Rimbaud, cioè dei ragazzi che non hanno più un rapporto con la propria terra e non hanno un'anima con la propria terra.

La lingua serve a questo, a dare anima e rispetto alla propria terra e alla propria storia.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, ai Consiglieri, agli Assessori, a tutti i presenti.

Ha già detto tutto il Consigliere Pintori, non credo che si possa aggiungere tanto, però l'ordine del giorno merita una riflessione.

Intanto un ringraziamento da parte del gruppo dell'Italia dei Valori, che condivide appieno questo ordine del giorno, non fosse altro perché il Comune di Nuoro, approvando il piano strategico, ha studiato le materie su cui investire.

Nuoro non ha il porto, non ha l'aeroporto, ma ha dei beni che valgono ugualmente tanto, che si chiamano cultura e identità e meritano attenzione, per cui non possiamo trascurare alcun dettaglio e la lingua sarda non è un dettaglio.

L'invito, che estendo al gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, proponente di questo ordine del giorno, è che venga aggiunto un punto tra il decalogo finale, che è quello che a nostra idea crei il connubio tra la tecnologia e l'identità.

La proposta è che il sito web dell'Amministrazione Comunale abbia un alter ego in sardo.

Lo dice nella premessa l'ordine del giorno: l'invito è quello che i dipendenti, che gli amministratori, qualora se la sentano, qualora abbiano le capacità e qualora l'interlocutore lo richieda, possono e debbono esprimersi in sardo.

Io credo che l'adozione di questo sistema debba venire dall'alto, quindi che debba essere l'Amministrazione stessa ad adottare un sistema di comunicazione che arrivi in tutte le case e oggi con Internet l'Amministrazione Comunale ha questo potere.

Quindi l'invito è quello di aggiungere proprio questo punto.

Qualora il gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà lo condividesse, chiederei o considererei chiesti cinque minuti di sospensione per poter aggiungere sul loro ordine del giorno questa idea e farla del Consiglio e non dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE

Se non ho capito male, sta chiedendo anche cinque minuti di sospensione?

CONSIGLIERE SODDU

Sì, dopo la discussione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Grazie su Presidenti, grazie su Sindicu, grazie a tottus is Cussilleris e grazie a sa genti presenti in cust'aula.

Ariseu, su 21 de friasciu, fia sa die internazionale...

Posso sighi a faeddai o mi deppo scitti?

PRESIDENTE

Nuoro è un centro internazionale, si può parlare in tutte le varianti.

CONSIGLIERE USULA

Ariseru, 21 de friasciu, fia sa die internazionale de sa limba - giornata internazionale della lingua madre.

Custa ricurrentia este istada stabilita dae s'O.N.U. in su 1999 pro arregordai una carneficina de su 1952.

In cuss'annu 5 piccioccheddus, studentes de su Bangladesh, funt istaus assassinaus in terra insoro poita difendiant su diritu de fueddai sa limba insoro.

Est una bella cosa chi oi, in custu Contzillu Comunalu, si fueddit de respetu e de difesa de sa limba Sarda, sa limba chi s'ant fatu connosci babbu, mamma e is beccius de domu, sa limba chi s'at fatu incumentzai a cumprendi su mundu cu is contus de is bixius, de is fradis, de i sorris, de is amigus e de is beccius de sa bidda.

Ma chi deu oi seu meda de acordiu cun su Consilleri Pintori no est poita mi prascit custa pentzada tanti po nai, pro n'di fai una die de festa folcloristica.

Cun totu su respettu pro is feminas, non mi aggradessit una die de sa limba cumente, in custa sotziedadi maladia, est diventada pro is feminas s'8 de martzu.

Sa lingua sarda est una richesa po totu sa Sardigna. Ma non da depus pentzai cumenti a una relicua de unu santu de is biddas: dogna tantu fadeus una processioni, una beneditzioni, dda portaus in giru, poi dda torraus a ponni in su cadasciu fintzas a s'annu chi benit.

Ia at a essi a fai s'interru dogna annu de una cosa morta fintzas a candu si n'di scaresceus.

Taccat a fai carchi cosa de prus seriu.

In pagus fueddus toccat a domandai a sa Provincia, Regioni e a su Statu su respettu de is leis chi ci funti e si depeus impegnai pro arribai a una lei ancora prus seria, prus avanzada, una lei ancora prus forte.

Rossomori è traballendi giai pro una lei a supra de custa cristioni, chi consideraus de massima importantza pro sa terra de Sardigna, po s'identidade nostra. E pro custu eus a domandai a totus ideas e proostas e contributos.

Su Comunu, e su Comunu de Nuoro prus de is atos, poita a est capoluogo, podì fai meda po difendiri sa limba.

Sa prima cosa de fai est de domandai e pretendi su respettu de is Leis. Infatti in Sardigna po cantu riguardat su respettu de sa lingua sarda seus foras de sa lei, "siamo fuori legge".

In su 1992 est stada firmada "La Carta Europea che tutela le lingue Regionali e Minoritarie". Custu documentu est stau firmau in conseguenza de sa "Dichiarazione

delle Nazioni Unite".

S'Italia solu in su 1999, seti annus dopu, cun sa Lei 482, s'est posta in regula.

In ritardu, sbagliendu medas cosas e bessende subito foras de la stessa lei.

In Articolos 3 e 4 de custa Lei 482/99 nant ca sa Lingua Sarda deppid'essiri materia de insegnamentu in s'iscola impari con s'italianu.

E in Sardigna seus puru foras de su rispettu de sa Costituzione Italiana de su '48.

S'Articulu 6 de sa Costituzione Italiana narat cun fueddus crarus: "La Repubblica italiana tutela con apposite norme le minoranze linguistiche".

Su fatu est ca in carchi logu ddu fait e in otros, in Sardigna, sin di scarescint. E tenit arrascioi Pintori candu arregordat ca in Sardigna solu s'1% de su bilanciù est dedicau a sa limba e a sa cultura, candu a Trento e Bolzano si donat su 15 e su 50% de su bilanciù.

Toccat a arregordai puru sa Lei Regionali sarda n. 26/97, ma custa fiat una lei troppu generica in difesa de sa cultura sarda chi at portau unu pogheddu tropu confusioni.

Fiat circhendi de fai beni Renato Soru ma no est stau ascurtau - opuru non s'esti fatu cumprendiri.

Fatu staidi chi, abellu abellu, su dinai po custu setori est semperi prus pagu e is risorsas beint disperdias in cosas bellas e tontidadis.

Po torrai a domu nostra e a s'ordine del giorno chi meritat appretzamentu, dopu su 2010 mi parit de ai cumprendiu custa cosa, ca sos ofitzios linguisticos ant a passari dae su Comunu a sa Provintzia. Est unu passu chi depes stai atentos po rispettai conoscentzas e competenzas e professionalidades. O si nono si torrat a fai is stessus sbaglius fatus ariseo - che vuol dire "ieri", non vuol dire ieri sera.

A custus ufitzios a sa zenti chi dd'oi traballat su Comunu depit donai aggiudu cun finantziamentus de sustantzia ma ancora de prus cun indiritzu e controllu politicu a supra de su chi si fait e a supra de su chi si scicat de arribai a fai.

Tocat a s'Assessorau a sa Cultura, a sa Commissione Cultura de su Comunu, a totus nos otros Consilleris a portai ideas e propostas pro difendi sa cultura, su fueddu e su fueddai sardu.

Depeus cumprendiri ca custa bataglia in difesa se s'identidadi de sa Sardigna, de custu diritto civile de fueddai in sardu, no esti e non depit essiri una commemorazione o una festa tanti pro arregordai.

Est una battaglia po difendiri non solu su passau e sa storia ma po difendiri s'in

cras de sa terra nostra e de is fillus de Sardigna.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Usula, che ci ha mostrato come le varianti si comprendono benissimo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Contu.

CONSIGLIERE CONTU

Non parlo per perdere tempo, perché il primo esercizio che dovremmo adottare è quello di approfondire alcuni aspetti della lingua sarda che ci permette contenuti straordinari, in traducibili in italiano.

Chi mi conosce sa che adoro il verbo "segherare", che è il verbo dell'autocoscienza e anche dell'autocensura.

Per cui, siccome non mi piace perdere tempo, non mi piacciono le chiacchiere inutili, vengo subito al sodo e quindi "segheramonos tottus"

Proseguo in italiano, che è la lingua nella quale parlo - ahimè - più speditamente, provenendo da una famiglia nella quale le due varietà linguistiche di appartenenza dei miei genitori, una baroniese e l'altra nuoresissima e schiettissima, venivano esaltate entrambe, per cui io da piccolina venivo continuamente invitata a valorizzare le differenze.

Questo sicuramente penso sia una cosa irrinunciabile per ognuno di noi.

In me ha prodotto certamente questa maggiore facilità nell'eloquio in lingua italiana, però voglio veramente rappresentare qui che il valore di questa lingua è nel suo studio, non in termini retorici.

I concorsi di poesia, è vero, sono tantissimi e anche ormai diffusissimi, ma in ognuno di noi penso debba essere invece viva la volontà di rendere questa lingua utile alla vita di tutti i giorni, ovviamente permettendone l'ingresso di neologismi, cosa che è avvenuta peraltro nei secoli.

Normalmente è avvenuta, la lingua non è un fossile che si cristallizza e che impedisce il colloquio con la vita che ci scorre a fianco o che ci viene incontro.

Noi oggi parliamo nuorese, un nuorese certamente modificato, trasformato nei secoli, che ha alla sua radice tantissimi vocaboli di origine pre-romana - benché ci culliamo tutti nella fantastica idea che parliamo un latino quasi perfetto, cosa che assolutamente non è.

E' quanto di catalano e di castigliano c'è nel nostro linguaggio e quanto di toscano c'è nel nostro linguaggio, di toscano arcaico, e quanto finalmente di italiano arrivato attraverso i carbonai che per molti sono nonni e bisnonni oggi, e così via per

tutte le ingerenze e intromissioni che i contatti con popolazioni nei secoli hanno permesso.

Dunque valorizzazione di questa lingua che ci permetta di dialogare con i valori di un mondo agricolo e pastorale, nei quali per ogni attività esisteva un modo corretto di parlare.

Oggi spessissimo noi sentiamo anche giovani allevatori parlare una lingua sarda assolutamente elementare, molto impoverita. Perché? Perché manca l'esercizio all'utilizzo di un lessico appropriato.

E sull'esercizio di un lessico appropriato penso che come Amministrazione Comunale - è un invito all'Assessore ovviamente alla Cultura ma anche a quello della Pubblica Istruzione - occorra valorizzare forme di gioco e di apprendimento che mettano in relazione tra loro le varie lingue, mettano a confronto l'inglese, il sardo nuorese e tutte le varianti che ogni bambino in classe può portare, in dinamiche volte ad aprirci anche alla conoscenza delle lingue altre, anche straniere.

Se iniziamo questo discorso di confronti, penso davvero che tutti possiamo dire di essere più ricchi e di valorizzare davvero la nostra cultura profonda.

L'unico appunto voglio fare al Consigliere Pintori: non esiste una vera anima sarda, ne esistono davvero tantissime.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Moro.

ASSESSORE MORO

Anch'io, come la Consigliera Contu, penso che questa materia meriti un approfondimento.

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Graziano Pintori e il gruppo del SEL che ha proposto questo argomento all'attenzione del Consiglio Comunale.

Credo che sia un argomento interessantissimo e da subito sosteniamo le richieste, gli inviti che vengono posti nel documento, a partire dall'organizzazione di una giornata della lingua sarda, nella quale magari tutti ci cimentiamo negli approfondimenti anche oltre i tempi ristretti che l'ordine del giorno prevede in Consiglio Comunale.

Negli approfondimenti che ho provato a fare per quanto riguarda soprattutto la criticità, le difficoltà, gli stenti che la lingua sarda sta attraversando, sono evidentemente dovuti agli aspetti normativi che il Consigliere Usula ricordava nel suo intervento, cioè la difficoltà anche di applicare i postulati veri e propri delle norme che

pure esistono, di carattere nazionale e di carattere regionale, ma evidentemente non applicate e questa è una delle cause della criticità della diffusione della Limba Sarda Comuna.

Però gli aspetti della criticità davvero, come diceva la Consigliera Contu, attengono poi alla pratica, alla parlata della lingua e delle varianti.

Ricordiamoci tutti che la Limba Sarda Comuna è una lingua modimes, dove per MODIMES si intende le moins diffusées e le moins enseignées, dal francese, meno diffuse e meno insegnate, è una categoria di lingue in Europa, queste sono ovviamente le lingue più deboli che si trovano in una situazione di pericolo, come la limba sarda, anche se non è facilissimo misurare e quantificare la debolezza di una lingua.

Proviamo a vedere quali sono i criteri che individuano la debolezza o la forza di una lingua.

In questo senso uno degli elementi, come dicevamo e si capiva anche dagli interventi precedenti, è la consistenza numerica dei parlanti, cioè di coloro che parlano la lingua.

Molte lingue modimes, tra cui il sardo, ovviamente non possono che essere deboli se andiamo a vedere i numeri dei parlanti.

Noi già siamo pochi in generale considerati nelle regioni italiane e nelle regioni europee, figuriamoci con la diminuzione dei parlanti la lingua sarda cosa significa per la lingua questa debolezza strutturale dal punto di vista numerico dei parlanti!

Quindi siamo a rischio per definizione in quanto pochi a parlare la lingua sarda.

La debolezza del sardo poi si deve leggere anche in quanto risulta una lingua rilessicalizzata massicciamente, con materiale che proviene evidentemente dall'italiano.

La Consigliera Contu faceva riferimento alla povertà della pratica linguistica dei nostri giovani che si perdono immediatamente quando iniziano una frase in sardo, perché c'è subito necessità di un termine italiano.

Questo significa che la lingua è rilessicalizzata e cioè le parole vengono sistematicamente sostituite da quelle italiane, perché non c'è un neologismo pronto - quindi parole nuove - pronto nella lingua sarda a coniare parole che siano adatte ad esprimere un concetto in tempi moderni.

Questo accade soprattutto nei settori principali, cioè nel sostantivo e nei verbi, che sono poi la parte portante della frase e del concetto.

Questo processo di debolezza però dà vita a un paradosso che è quello della

vitalità comunicativa, in quanto rischia di produrre una variante che è aggiornata, come diceva la Consigliera Contu; cioè nei giovani più di prima, più degli anni 70/80 si sente parlare la lingua sarda o qualcosa del genere della lingua sarda, però è rilessicalizzata, quindi è tesa ad essere moderna con l'utilizzo di termini non propri.

Quindi sembra vitale, sembra che si pratichi, sembra che stia riprendendosi ma non è così, perché è debole - come abbiamo detto - dal punto di vista strutturale.

Quindi può essere funzionale, può essere che stia praticandosi la lingua sarda ma non è forte dal punto di vista strutturale in quanto le innovazioni sono soltanto secondarie, non sono sostanziali come sono quelle dei sostantivi e dei verbi, che invece non si stanno più coniando in limba sarda.

A questo punto la lingua più debole - nel nostro caso il sardo - evidentemente si corrode, si svuota, mentre la lingua italiana la assimila. L'italiano assimila il sardo in un processo di omologazione lessicale e derivativo.

Quindi non si creano più parole, come dicevo prima, non si formano più parole, non ci sono neologismi che aggiornano dal punto di vista culturale la limba sarda.

Probabilmente dal punto di vista delle debolezze dobbiamo fare anche una certa autocritica, qualcuno prima di me lo accennava: ad esempio i ragionamenti per cercare di trovare sistemi o standard dialettali o sovradialettali scritti, o una norma comune come era la teoria anacronistica che evidentemente - lo diciamo con il senno del poi per la verità, lo stiamo verificando in questi ultimi lustri - ha portato al fallimento della cosiddetta "limba de mesania", cioè un'unica lingua che fosse coniugante il campidanese con il logudorese.

Non siamo riusciti evidentemente a tenerla in piedi e si è optato giustamente per la Limba Sarda Comune con le varianti, prima di me il Consigliere Siotto ha parlato delle varianti.

Non si parli più di dialetti perché i cultori, i linguisti si offendono giustamente; si parla di varianti, quindi le varianti del nuorese, del baroniese, del logudorese, del campidanese e tutte le altre varianti della Limba Sarda Comune.

Naturalmente dal punto di vista linguistico serve - come avete anche voi richiesto - la collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, nel senso che nel fare il mea culpa dovremmo tornare a ricordare come veniva intesa la lingua sarda negli anni 70/80, quando c'era una marginalizzazione della lingua sarda.

C'era davvero una spinta verso l'abbandono della lingua, quasi ci si vergognava in certi ambiti di farsi sentire a parlare la lingua sarda.

Quello è stato veramente un periodo di grande crisi. E' lì che nasce la difficoltà,

la rilessicalizzazione della lingua sarda.

Così come accade anche oggi per l'italiano con i termini anglosassoni: capita a tutti di intercalare i nostri discorsi con termini a volte obbligati perché non traducibili, ma che comunque derivano dal vocabolario anglosassone.

Finanche ad utilizzare i dittonghi ascendenti, facciamo l'esempio dell'ultima delibera che attiene a questo tema e che è passata in questo Consiglio Comunale il 2 settembre e cioè a toponimo della città Nùgoro anziché "Nugòro", come qualcuno pronuncia.

Succede anche nella lingua italiana, Nùoro taluni lo leggono Nuòro, lo sappiamo, questo è un'importazione della lingua italiana sul dittongo che è ascendente e non discendente come quello che invece noi pronunciamo parlando di Nùoro e "Nùgoro" come abbiamo stabilito in Consiglio Comunale.

Quindi questo tipo di inquinamenti a carico delle lingue accadono, chi più chi meno, soprattutto sulla lingua sarda, ma accade anche all'italiano a vantaggio del vocabolario anglosassone.

Cosa fare? Naturalmente i suggerimenti contenuti nell'ordine del giorno sono tutti apprezzabili e dovremmo impegnarci a questo.

Credo però che la lingua sarda sia da potenziare anche in senso di risorsa turistica, in termini di politica linguistica deve essere rivitalizzato l'utilizzo della lingua sarda. Si pensi ai musei o alle mostre di cose sarde.

Bisognerebbe accompagnarle sempre da didascalie, da guide che esprimano nella doppia lingua, nell'italiano, la lingua corrente, ma anche nella lingua propria di quelle cose, di quelle esposizioni, di quei musei, cioè la lingua sarda.

Naturalmente - anche oggi l'abbiamo visto - la glottodiversità della Sardegna richiede che siamo pronti anche alle varianti. Oggi l'abbiamo visto con un pregevole intervento del Consigliere Usula che ci ha fatto vedere la variante campidanese.

Anche questa glottodiversità deve essere rispettata e quindi quando ci si accinge a valorizzare la lingua sarda in termini turistici, bisogna atteggiarsi dal punto di vista culturale anche verso la glottodiversità della stessa lingua sarda, quindi prepararsi alle varianti che siano quelle più percorse e più praticate dal punto di vista numerico.

Per chiudere vi dico che dal punto di vista dell'Amministrazione è assidua la collaborazione con "s'uffitziu 'e sa limba sarda" che è in sede provinciale.

Dovremmo cercare di rispettare quello che è stata l'attività di questi ultimi anni, tipo lo sportello della lingua sarda, i corsi di formazione a favore del personale

dipendente.

Voi sapete che sono già tre anni che si svolgono corsi di formazione qua dentro a favore del personale dipendente in lingua sarda, in modo tale che siano agevolati nel "front office" a proposito di inquinamenti di termine, o comunque dello sportello.

Questi sono corsi che esistono.

Potremmo valorizzare con convegni di esperti in materia linguistica, potremmo rivitalizzare i nostri gemellaggi.

Vi ricordo che noi siamo gemellati con Tolmezzo e con Corte che, guarda caso, sono proprietari portatori di una lingua appartenente a minoranze linguistiche anche loro.

Quindi c'è anche questa affinità, questa assonanza di valori tra Nuoro, Tolmezzo e Corte che può essere assolutamente coltivata.

Possiamo promuovere master universitari, possiamo e dobbiamo, come c'è scritto anche nell'ordine del giorno, ripercorrere e rivisitare la toponomastica cittadina, anche i toponimi del nostro agro possono essere raccolti, pubblicati e divulgati.

Da ultimo sono d'accordo - lo dico anche prima della pausa, Consigliere Soddu - sul suo emendamento, cioè quello di implementare anche il sito web dell'Amministrazione, il sito istituzionale con un link - a proposito di inquinamenti...! - che porti alla lingua sarda.

Da ultimo vi annuncio che il settore sarà potenziato specificatamente per lo studio e la divulgazione della lingua sarda da una risorsa in più che ci proverrà nei prossimi giorni, credo che decorra dai primi di marzo la possibilità di una collaborazione di una figura professionalmente adeguata che ci proviene dall'ufficio della lingua sarda, che collaborerà fino a fine anno con 14 ore settimanali focalizzando la propria competenza sulla valorizzazione della lingua sarda.

Quindi questo programma che il Consigliere Graziano Pintori e il suo gruppo ci hanno proposto oggi in Consiglio, è davvero realizzabile, è addirittura potenziabile.

Naturalmente siamo impegnati a percorrere tutti i bandi di finanziamento, così come abbiamo fatto e abbiamo acquisito le risorse ogni anno per questi corsi di formazione e di aggiornamento del personale dell'Ente, ma mi piace molto anche quello rivolto alle scuole che l'ordine del giorno chiede; quello rivolto ai dipendenti comunali è molto interessante per i motivi che dicevo sopra.

Sono a disposizione per l'organizzazione della giornata della lingua sarda con variante nuorese.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono altri gruppi che intendono intervenire.

Non essendoci interventi, pongo in votazione la richiesta di sospensione di cinque minuti fatta dal Consigliere Soddu.

Votazione: approvata a maggioranza.

Ad ore 17 e 03 la seduta è sospesa.

Ad ore 17 e 20 il Segretario procede alla verifica del numero dei Consiglieri presenti; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei gruppi per la discussione.

Non ci sono altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione e apriamo la fase delle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno, integrato anche dalla proposta del Consigliere Soddu per quanto riguarda il sito web.

E' esattamente l'ordine del giorno di prima più questa integrazione sul sito web: "che il sito web dell'Amministrazione Comunale venga pubblicato anche nella variante linguistica nuorese".

La parola al Consigliere Deiara per il gruppo dei Socialisti.

CONSIGLIERE DEIARA

Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, io ringrazio i proponenti l'ordine del giorno che oggi ci ricordano l'importanza che ha per un popolo la propria lingua come espressione di storia, di identità e cultura di un popolo.

Significa per il popolo un continuo e sistematico ricordo di chi siamo stati, che ci fa capire meglio chi siamo e aiuta, determina quello che probabilmente saremo domani.

Riconoscere ad un popolo il diritto a salvaguardare e tramandare la propria lingua può e deve essere un riconoscimento che va dato anche per quanto questo popolo - in particolare mi riferisco al popolo sardo - ha dato e sofferto in termini di contributi umani, intellettuali, anche di sangue versato in nome di una causa comune, quella dell'unità d'Italia.

Bisogna ricordare che oggi sono in corso i festeggiamenti per il 150 esimo dell'unità d'Italia. Unità che non si sarebbe mai avuta senza il sacrificio di tanti fratelli nati in Regioni diverse, ma che si sono battuti per dare una casa comune ad un popolo; la casa era l'Italia, il popolo siamo noi italiani.

Credo che riconoscere la specificità, la cultura e la lingua non possano però per nessuna Regione e nessun popolo essere strumento e veicolo di logiche separatiste

e secessioniste, che si mascherano spesso dietro il paravento di logiche pseudo federaliste e manifestano sempre più spesso atteggiamenti di intolleranza e razzismo su chi ha diverso colore di pelle, spesso su chi proviene da nazionalità diverse, o peggio - come si assiste in quest'ultimo periodo - a chi proviene da Regioni diverse da quelle di chi tiene atteggiamenti di questo tipo.

Allora proprio perché sono sardo, siamo sardi, perché tanto abbiamo dato in termini di sangue e di dolore in nome di un popolo e di una nazione, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo del partito socialista in quest'aula, ricordo una frase che è emblematica, che accompagna ancora oggi la Brigata Sassari in tutte le missioni - di pace e non - che compie e che è racchiusa in un verso del proprio inno: "er nostra oe s'insigna pro s'onore de s'Italia e de sa Sardigna".

Quindi io credo che Italia e Sardegna siano un'unica cosa nel rispetto delle specificità di ciascuno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Contu.

CONSIGLIERE CONTU

Nel comunicare ovviamente il voto favorevole del gruppo voglio cogliere l'occasione per fare ciò che non ho fatto prima, e cioè congratularmi con il Consigliere Usula per l'intervento nella variante campidanese, che a me è particolarmente cara perché mi ricorda la variante linguistica parlata da un grande maestro, ricordato dal Consigliere Pintori, che è Giovanni Lilliu e che qui voglio ancora una volta ricordare, cittadino onorario di questa città, che di questa città continua a preoccuparsi nonostante la tarda età.

E se ne preoccupa in termini di politica del luogo, si preoccupa della crescita culturale di questa città, si preoccupa dei suoi giovani e del nostro futuro, nostro come cittadini di Nuoro.

Questo lo dico perché lo sento spesso, perché ho l'onore di essere stata sua allieva, ma penso che possiamo dire che ognuno di noi può chiamarlo davvero maestro, se non tanto per gli aspetti squisitamente archeologici della sua professione, ma perché ha comunicato a tutti noi che cosa significa far parte di una civiltà, la civiltà dei sardi che lui ha avuto il coraggio di battezzare come tale nel 1972, quando tale discorso era addirittura rivoluzionario.

E questo pensiero l'ha accompagnato e lo accompagna tutt'ora nel rispetto e nel diritto di ciascuno di noi di esercitare e coltivare questo valore, che è quello della sardità.

Per cui il voto è favorevole e ben vengano qui le testimonianze linguistiche le più differenti, compresa quella del Consigliere Usula che io amo particolarmente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Esprimo il voto favorevole su questo ordine del giorno che muove da delle premesse tutte giuste, fa riferimento ad esempio alle risorse che vengono date dalla Provincia di Bolzano per la tutela della lingua.

Noi non abbiamo quei finanziamenti, che sono ingentissimi; quei finanziamenti nascono da una consapevolezza importante della propria provenienza, della propria cultura, con dei connotati in quel caso negativi a mio avviso.

Per essere chiari: credo che al fondo di quella identità ci sia una matrice marcatamente antidemocratica, marcatamente razzista che non è condivisibile.

Se e quando il riconoscimento della propria lingua è all'interno di un contesto diverso, come poi diceva il Consigliere Deiara, è giusto che questo avvenga in modo molto forte, molto determinato, anche quando si tratta di varianti del sardo di tipo libico, abissino, tuteliamo tutti. E' una cosa sicuramente importante.

Importanza che noi dobbiamo mantenere sempre ben chiara in un momento in cui ci si avvicina a un insieme di provvedimenti normativi che saranno disgreganti per l'apparato statale italiano, che vi ricordo - non dovrei, l'ha già detto il Consigliere Deiara - dal punto di vista tecnico giuridico altro non è che l'evoluzione del Regno di Sardegna.

In questo quadro dobbiamo avere attenzione alle nostre origini e attenzione però all'essere dentro un sistema che è il sistema politico del nostro paese, che via via per molte ragioni sta subendo dei colpi gravissimi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori.

CONSIGLIERE PINTORI

Mi corre l'obbligo di intervenire per ringraziare questo Consiglio Comunale per come si è espresso, in considerazione del fatto che il tema posto all'attenzione di questo Consiglio evidentemente è molto sentito.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo al Consigliere Usula proprio per il suo contributo e perché evidentemente con il suo intervento si riesce a squarciare quasi un muro di incomunicabilità con la nostra lingua.

Ritengo che l'intervento del Consigliere Usula sia un incoraggiamento affinché

in questo Consiglio si possano sentire anche altre varianti linguistiche che sicuramente non mancano.

Parlo della variante orunese, della variante mamoiadina, anche di quella orgolese, anche quella di Oliena e via dicendo.

Siccome io non ho presentato questo ordine del giorno parlando in lingua con l'intento di superare un esame linguistico, non ho la pretesa di potermi esprimere in quanto non abituato ad esprimermi pubblicamente con la mia lingua, sono incorso sicuramente in degli errori, ma credo che questo sia naturale.

Su questo ho chiesto e chiedo comprensione, però vuole essere anche una sfida a questo Consiglio perché anche chi ritiene di conoscere profondamente la propria lingua ed è in grado di esprimersi correttamente in tutte le circostanze, è un invito, o una sfida che faccio a questi perché inizino anche loro ad esprimersi in questo modo.

Mi voglio riferire all'intervento dell'Assessore, che ringrazio intanto per l'impegno e la sensibilità di cui non avevo dubbio che già possedesse su questo tema, e anche perché ha tentato di trasmettere a questo Consiglio effettivamente quelle che sono le problematiche che incidono su quella che è la sopravvivenza delle lingue e in modo particolare della lingua sarda.

Io sono convinto, Assessore, che prendendo per esempio la lingua catalana, che già dall'inizio del secolo scorso ha adottato una lingua scritta ufficiale che è stata adottata in tutto il territorio catalano - che non è poco - questa lingua si è così radicata tra quegli abitanti che ha superato, o meglio non si lascia sovrastare dal castigliano.

Questo proprio perché le persone di quei luoghi usano abitualmente la loro lingua e quindi hanno dimestichezza, altrimenti come purtroppo invece avviene anche qui in Sardegna, la lingua si dimentica.

Ovviamente dimenticandosi della lingua stessa la sorte è segnata, cioè la propria estinzione.

Questo è dovuto anche, come ho accennato prima, al fatto che la lingua dominante, cioè l'italiano, è usata giustamente nella scuola, alla televisione, però come ricordava lei è utilizzata anche in quelli che sono i rapporti familiari, i rapporti amicali, in questi stessi luoghi impoverendo la lingua stessa, quindi non avendo la pratica ovviamente la lingua è destinata ad avere una sorte che non merita.

Non a caso ricordo che nel mondo si parlano ancora 7 mila lingue, di cui almeno la metà nell'arco di questo secolo sono destinate a scomparire proprio

perché chi parla o chi parlava queste lingue non ha più dimestichezza, non le ha più coltivate, non le ha più utilizzate nei contesti giusti e quindi come tali sono state dimenticate e hanno finito di vivere.

Tutto questo lo dico perché mi sento incoraggiato dalle sue affermazioni, dal suo impegno e spero che al più presto proprio il Consiglio Comunale venga chiamato ad impegnarsi su questo tema.

Io dichiaro tutta la mia disponibilità, se lei ne volesse fare tesoro disponga di questa mia disponibilità ma non per un pregio personale, ma proprio per l'amore che nutro per la nostra cultura e soprattutto per la nostra lingua.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Patteri.

CONSIGLIERE PATERI

Deo soe nugherusu e chirco de faveddare in nugoresu chenza nudda che tirare a su cumpanzu campidanesu.

Dae pizzinnu minore faveddavo su sardu in domo, lu faveddavu pezzi chin babbu, chin su biadu e babbu ca mamma fi continentale e non bi lu faveddavata.

Però m'ammento chi candu essivamusu a iocare dae pizzinos minore in bichinau, tra pizzinnos si faveddavata in sardu e quindi abbellu abbellu su sardu l'amusu imparau e lu faveddavamusu e sichimusu a lu faveddare ca non min che semusu irmenticaos de su sardu.

A dolumannu meu oje bio - e lu bio da sa famiglia mea - ca muzzere mea non bi lu faveddata, faveddamusu in italiano e fizzor meos in iscola non bi lu faveddana, in domo nemmanco, e in bichinau, comente si fachiat cando fimos pizzinos minore noisi, non bi si faveddata, non bi l'ischin faveddare.

Ed este propriu pro custu chi pesso che siat meda ma meda importante chi custu ordine de sa zorrnada siat'approvau dae custu Consizzu, ed es propriu pro custu motivu, dae su momentu chi pesso chi siat veramente ma veramente importante che non bi ch'ermentichemusu de custu limba chi dae sempre nos at destintu, chi siat approvau e noisi de sa federazione a manca votamusu a favore de custu ordine 'e sa zorrnada.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno come è stato emandato su proposta del Consigliere Soddu e dell'Italia dei Valori e fatta propria dal proponente Consigliere Pintori di SEL.

Non credo ci sia bisogno di fare doppia votazione dell'emendamento, visto che

l'emendamento è stato inserito direttamente nell'ordine del giorno.

Esito della votazione: Favorevoli 29; contrari 0; astenuti 0.

Votazione: approvato all'unanimità.

Proseguiamo i lavori, essendo stato superato abbondantemente il tempo di un'ora da dedicare a comunicazioni e ordini del giorno, l'ordine del giorno di cui al punto due non può essere discusso e quindi passiamo al successivo punto.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE SUL CONSORZIO ATP.

Prego il Consigliere Montesu di illustrare la mozione.

CONSIGLIERE MONTESU

Avevo previsto una mozione che abbracciava sia l'Azienda di Trasporti Urbani sia la mobilità urbana della città, però ho preferito per semplicità di dibattito separare le due cose.

Quindi oggi parliamo di quella che è la mozione per l'ATP.

La mozione in poche parole riprende alcuni discorsi che questo Consiglio Comunale - non questo, altri Consigli Comunali avevano già affrontato.

Soprattutto fa riferimento al fatto che:

- il Decreto Legislativo del 19 novembre 97, N. 422, e la Legge Regionale N. 21 del 7 dicembre 2005 sulla disciplina del trasporto pubblico, conferiscono alla Regione e agli Enti Locali la redazione delle funzioni e i compiti in materia di trasporto pubblico locale e redazione del piano urbano del traffico;

- Che la Regione e gli Enti Locali nelle rispettive competenze incentivano il riassetto organizzativo e attuano la trasformazione delle aziende speciali e dei consorzi in società per azioni, così come previsto dall'Art. 2, comma G della Legge Regionale 21 e dall'Art. 18, comma 3 della Legge 422/97;

- Che l'Art. 46, comma 1 della legge regionale n. 21 del 7 dicembre 2005 stabilisce che ai sensi del comma 3 dell'Art. 18 del Decreto Legislativo N. 422 del 97, entro il termine del 31 dicembre 2005 le aziende e i consorzi pubblici di trasporto completano la loro trasformazione in società di capitali;

- Che il Decreto Legislativo 19 novembre 1997 N. 422, Art. 18, comma 3, prevede inoltre che il regime transitorio per le società derivanti dalla trasformazione prevista dalla norma non possa durare più di cinque anni e che solo entro questi periodi è possibile affidare i servizi fuori dalle procedure concorsuali;

- Che l'Art. 2, punto G della Legge Regionale 21 del 7 dicembre 2005 N. 21, trasforma le attuali aziende e consorzi pubblici di trasporto in società di capitale

salvaguardando i posti di lavoro delle aziende trasformande con assorbimento di tali lavoratori da parte delle società trasformate ai sensi dell'Art. 2112 del Codice Civile;

- Che nella manovra finanziaria statale del 2011/2013, approvata dal Parlamento, sono previste riduzioni di risorse finanziarie al settore trasporto pubblico locale e che tali tagli, a partire dal 2011, potranno interessare anche il sistema dei trasporti pubblici cittadini, sia in termini di riduzione del servizio che in termini di riduzione dei chilometri assegnati;

- Che la Giunta Regionale in data 3 agosto 2010 ha provveduto anche alla ridefinizione del sistema tariffario relativo al trasporto regionale urbano su gomma, con rincari che interessano sia il costo dei singoli biglietti sia quello degli abbonamenti;

- Che l'insieme di questi problemi potrebbero creare contraccolpi sul bilancio dell'Ente oltre che sull'utenza per il fatto che siano ancora consorzi - e come sapete i debiti del consorzio passano automaticamente al Comune;

- Che le linee guida del 2009 trasmesse alla sezione della Corte dei Conti riguardo le società partecipate evidenziano l'esigenza di tutelare la concorrenza e il mercato partendo dall'eliminazione dell'affido diretto e che queste si giustificano se concorrono alla liberalizzazione dei servizi pubblici, al buon andamento delle partecipate e alla tutela del mercato e della concorrenza;

- Che nel caso dell'ATP lo strumento societario potrebbe degenerare in forme legate all'elusione del patto di stabilità o delle norme sull'assunzione del personale che disciplinano i contratti pubblici, o le norme sulla trasparenza o la formazione degli equilibri finanziari se non i costi della politica;

- Viste le considerazioni in premessa, si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- completare quanto prima la trasformazione del consorzio S.p.A. così come dalla delibera del Consiglio Comunale N. 95 del 14/12/2007;

- affidare i servizi attualmente affidati in house al consorzio ATP tramite bando pubblico, trasferendo all'aggiudicatario anche il servizio del personale in forza del consorzio ATP.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Ringrazio il Consigliere Montesu e il suo gruppo che ha portato all'attenzione un

argomento e un tema che è molto sentito in città, perché quello dei trasporti pubblici è un argomento importante.

Ricordo che nel 2008 abbiamo avuto la fortunata condizione di poter ascoltare i rappresentanti della partecipata in un Consiglio monotematico.

Consiglio che si sarebbe dovuto ripetere, secondo i tempi previsti dal regolamento e previsti da una delibera di Consiglio, ogni sei mesi così come per tutte le altre partecipate.

Ovviamente non avevo dubbi che superati i sei mesi avessimo avuto la possibilità di ascoltare gli attuali gestori di questa partecipata così come delle altre, perché ho immaginato questa Amministrazione ben impegnata in altre direzioni.

Non mi voglio spendere sui cambi di statuto, sul numero degli Assessori, sulle commissioni, non mi voglio spendere in questa direzione, mi voglio spendere sull'argomento e nel merito.

Dispiace rilevare e far notare ancora una volta che le delibere di Consiglio sono pesantemente disattese sia dalla precedente Amministrazione, ma mi pare di cogliere anche da quella attuale.

Le delibere e le attività di Consiglio una volta adottate vanno assolutamente attivate, messe in cantiere e rese fruibili.

Ricordo molto bene la delibera di Consiglio che parlava di ATP e di S.r.l., ma ricordo anche che sono passati diversi anni.

Ricordo gli impegni del Sindaco precedente davanti alla sede del notaio, che faceva la fila in attesa di poter firmare questa trasformazione.

Ricordo le proroghe, non ne ho più visto una, non ho più visto una proroga sui servizi affidati all'ATP.

Ricordo il processo dell'affidamento in house.

Ricordo tutti gli argomenti con grande sensibilità, perché potevano essere tutti elementi che ci portavano ad una decisione che non poteva essere quella attendistica in cui stiamo andando adesso.

Stiamo ancora attendendo. Io non ho ancora capito qual è la ragione per la quale non siamo alla S.r.l..

Non ho ancora capito come abbiamo fatto a prorogare, se lo abbiamo fatto, quando l'abbiamo fatto, e se questo sistema di proroga è il sistema ufficiale di questa Amministrazione così come l'altra.

Voglio dire è un timbro.

Allora noi questo timbro ovviamente vorremmo che fosse un po' diverso, che il

sistema della discontinuità fosse un sistema reale e non soltanto un'enunciazione.

Avrei voluto conoscere bene i meccanismi di spesa che ci permettono di sostenere l'ATP, non ho mai visto però un piano industriale di rientro, non ne ho mai sentito parlare.

Eppure sappiamo che questo è un servizio, un servizio utile alla città, un servizio indispensabile, è un servizio che sappiamo va in perdita, lo sappiamo bene, però non possiamo passivamente tutte le volte accettare questa condizione.

Tante cose sono state fatte: sono stati cambiati i mezzi con un finanziamento regionale, abbiamo dei mezzi nuovi; abbiamo forse una sede nuova già inaugurata, della quale non conosco ancora bene quanto sia stata inaugurata e se anche questa sia stata inaugurata in percentuale.

Però di fatto è un bene che oggi forse è davvero fruibile.

Il Consigliere Montesu prende spunti importanti, prende spunti da nuovo Consigliere.

Io non vorrei scoraggiarlo nella sua iniziativa, e mi auguro invece che questo Consiglio si promuova per un'azione efficace anche su questo tema e su questi argomenti.

Si promuova con una forte sensibilità per l'utilizzo dei mezzi pubblici, per il miglioramento anche dei percorsi, perché qualcosa ancora si può migliorare.

Nella mia vita da automobilista, in virtù di un banalissimo incidente ho avuto il ritiro della patente e mi sono trovato a provare ad utilizzare i mezzi pubblici per una ragione di piacere e di conoscenza meglio di come funzionavano e devo dire che qualcosina potrebbe essere migliorata.

Non vi dico il frastuono che si vive all'interno dei mezzi pubblici, considerato che le buche stradali di tutto il percorso che io facevo erano davvero un'avventura.

Per fortuna che l'autista non cercava di deviare le buche e le doveva prendere tutte per evitare incidenti stradali.

Però posso assicurare che il servizio è utile e in questa circostanza io ne ho beneficiato in maniera estremamente positiva.

Però possiamo davvero pensare che questa azienda, che dà altri servizi, eroga altri servizi di trasporto, che gestisce anche altri servizi, potrebbe essere maggiormente all'attenzione di questa Amministrazione Comunale.

Tutti invociamo le norme, tutti parliamo di norme, però le norme quando servono per bacchettare gli altri sono sempre utili e sempre ben conosciute; quando servono per chiedere a noi stessi di essere davvero attivisti nella realizzazione e

nell'adozione di queste norme, vedo che ne facciamo volentieri a meno e vedo che passiamo gli argomenti, vedo che li saltiamo gli argomenti, troviamo argomenti per sostituirci agli argomenti.

Ma non importa, ci sarà il tempo per tutto, ci sarà il tempo per affrontare anche questa condizione dell'ATP.

Io chiedo che ufficialmente qualcuno si pronunci anche per portare in aula le attuali condizioni dell'ATP; chiedo che il piano del traffico dia delle risposte ai cittadini, dia delle risposte a chi con il suo veicolo, ma anche con i mezzi pubblici, affronta le strade della città.

Credo siano tutti programmi di questa Amministrazione, ma siamo soltanto all'inizio, ci vorrà tempo Consigliere Montesu, ci vorrà tempo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu per il PDL.

CONSIGLIERE MONTESU

E' intuibile che per affrontare il piano urbano di mobilità bisogna affrontare il nodo del trasporto pubblico urbano e dipanare la matassa che fino ad oggi ci ha impedito di scegliere in termini moderni, in linea con gli indirizzi strategici dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Sardegna.

Dobbiamo sciogliere il nodo del consorzio ATP, che sempre più si mostra inadeguato a dare le risposte che la città ci chiede.

E le risposte che la città ci chiede sono:

- valorizzazione del trasporto pubblico;
- decongestionamento del centro e riduzione del livello di inquinamento;
- miglioramento della circolazione cittadina;
- promozione dell'utilizzo di mezzi alternativi come la bicicletta e il trasporto pubblico;
- miglioramento della sicurezza del trasporto, soprattutto negli spostamenti quotidiani casa-scuola, casa-lavoro e per pedoni ciclisti e residenti;
- disponibilità di parcheggio nelle zone di interscambio e di lavoro.

Il consorzio - nonostante la delibera in tal senso del Consiglio Comunale, fatta per ottemperare a precise prescrizioni di legge, e indirizzi strategici europei e nazionali - non è stato ancora trasformato in S.p.A. e in quanto tale non ha gli stimoli per adeguarsi al mercato.

Siamo in un regime di piena illegalità.

E' nostro compito di amministratori tutelare la crescita moderna e ordinata della

città ed adeguare il nostro operare alle leggi.

Dobbiamo dare risposta sul tema della mobilità, non possiamo essere complici tutelari di feudi gestiti in maniera discutibile come i numeri che ho estratto dai bilanci ATP degli ultimi cinque anni ci confermeranno.

Il quadro ordinamentale in tema di società partecipate è giunto ad un punto di arrivo.

In quest'ottica le società si configurano solamente poiché strumento dell'ente per realizzare le proprie finalità, che sono la produzione di servizi pubblici.

Queste società non possono essere il contenitore di giochi per disoccupati della politica o strumento di orientamento politico elettorale.

E' nostro dovere raggiungere il massimo risultato con la minima spesa e non viceversa.

Le società - intendo le S.p.A., il consorzio è già fuori legge - hanno ragione di esistere se sono in grado di contribuire all'efficienza e all'efficacia, nel rispetto dell'esigenza di tutelare la concorrenza e il mercato, partendo dall'eliminazione dell'affido diretto.

Se analizziamo l'azienda sulle variabili fondamentali con cui si analizzano le aziende, l'allineamento con il contesto nazionale, di per se stesso abbastanza critico e comunque non certo un esempio da costituire uno standard di riferimento, è abbastanza lontano.

Nel bilancio del 2009 del consorzio ATP si viene colpiti subito dal fatto che il 54,3% dei costi di esercizio siano dovuti a costi del personale e che questi nel 2009 siano cresciuti del 4,72% a fronte di una crescita del costo della vita dell'1,8.

E' un numero fuori da qualsiasi logica, soprattutto per come sono fatte le assunzioni.

L'analisi della distribuzione dei costi mostra anche una società con una produttività a chilometro per addetto molto bassa.

Abbiamo 13.400 chilometri per addetto nell'ATP, contro 20.440 chilometri per addetto della media nazionale.

Questo dato sta a significare che il contributo pubblico per chilometro da noi è più alto e va a finanziare l'inefficienza e l'inutilità.

L'unico obiettivo del consorzio sembrano gli organici.

Questo dato è confermato anche dalla distribuzione dei ricavi dove, rispetto agli standard nazionali, l'azienda nuorese mostra dati molto anomali.

Il ricavo dalle tariffe è del 6,5% contro il 33% nazionale; da risorse regionali

abbiamo noi 83,3% contro i 51 degli altri; da risorse degli enti locali - qui siamo allineati - abbiamo il 9% contro il 10, quindi praticamente tutto lo sbilanciamento è finanziato dalla Regione.

Se analizziamo i ricavi per passeggero trasportato, abbiamo nella media nazionale lo 0,33, nell'ATP lo 0,0067.

Questi sono dati dell'Università Cattolica di Milano con una società di ricerca di Padova.

La tabella mostra una partecipazione regionale a fronte di un ricavo molto basso sul fronte delle tariffe, ma soprattutto indica un bassissimo ricavo da passeggero trasportato.

Da questi numeri vieni fuori un'azienda sovradimensionata rispetto al servizio svolto, con un organico eccessivo male utilizzato e costoso.

In poche parole sembra un'azienda fatta per occupare persone, non per trasportarle.

Volendo esagerare si può affermare che la mobilità dei nuoresi avviene in auto, mentre i bus servono per mobilitare gli autisti dell'ATP.

Una corretta gestione aziendale imporrebbe altri rapporti, altre incidenze e altro schema di utilizzo delle risorse umani e rotabili.

Le linee guida del 2009 trasmesse alla sezione di Corte dei Conti riguardo le società partecipate o a totale partecipazione pubblica, si caratterizzano perché mirano a stabilire se queste società concorrono alla liberalizzazione di servizi pubblici, al buon andamento della società partecipata e alla tutela del mercato e della concorrenza.

Abbiamo al nostro interno differenze tali e troppo grandi a Nuoro.

Noi abbiamo i servizi in house, abbiamo solo l'affidamento dei servizi, la gestione rimane privatistica; praticamente all'ATP diamo i servizi in house senza gara, mentre la gestione diventa privatistica, vedi le assunzioni del personale e l'acquisto dei mezzi.

Cioè si comporta come una società privatistica e invece ha un ottenimento in house, cosa che non è possibile.

Nel caso dell'ATP questo strumento potrebbe degenerare in forme legate all'elusione del patto di stabilità o delle norme che vincolano l'assunzione di personale e che disciplinano i contratti pubblici o le norme sulla trasparenza, sulla formazione degli equilibri finanziari, se non i costi della politica.

Con la S.p.A. i libri vanno in Tribunale, con il consorzio li ripiana il Comune.

Ecco perché non avviene la trasformazione.

L'utilizzo dello strumento societario nel caso dell' ATP non corrisponde al buon andamento previsto dalla norma, in quanto il consorzio dipende in tutto e per tutto da finanziamenti pubblici che incidono sulle entrate per il 92,3%, oltre alle risorse derivanti dai parcheggi a pagamento e dai servizi di scuolabus.

Da notare che l'affidamento in house non può avvenire per più di un servizio e l'ATP ha tre affidamenti in house.

Quest'assetto non contribuisce minimamente al mantenimento del mercato, alla salvaguardia e al rispetto della concorrenza e al buon andamento richiesto dalla direttiva della Corte dei Conti.

Con l'ATP stiamo privilegiando una logica di privatizzazione formale che non porta all'estensione del mercato né alla liberazione da cui siamo lontani, rinunciando di fatto a migliorare in termini di efficienza, efficacia e trasparenza, rinunciando a creare un soggetto societario che realizzi il buon andamento e la buona gestione.

A questa ATP tra conferimenti in conto esercizio, contributi in conto investimento, servizi di scuolabus e parcheggi il Comune di Nuoro trasferisce annualmente 647.499 euro.

Questo ATP solo nel 2009 ha subito un decremento passeggeri del 22,54%, perché offre dei servizi che non interessano nessuno, per giunta di pessima qualità, con discontinuità e con un margine di incertezza mai visto, ben 37.061 chilometri su un totale di 982.000 assegnati non sono stati percorsi per i più svariati motivi.

Solo l'aggiornamento del costo chilometrico da parte della Regione ci ha salvato da una catastrofe contabile che poteva assumere dimensioni terribili per il bilancio del Comune di Nuoro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Murgia.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Per noi l'argomento della mobilità è fondamentale, perché rientra in un discorso più generale di tutela per esempio dell'ambiente, di salute pubblica, di principio di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato.

E' un argomento fondamentale.

Approviamo tutto quello che è stato proposto, proponiamo anche di incrementare la cultura della camminata a piedi rispetto alla cultura dell'auto pubblica o privata.

Proponiamo che questo servizio venga rivisto completamente, in modo da

garantire non soltanto il servizio con gli autobus, ma anche il servizio con taxi a chiamata, con altri servizi di condivisione dell'automobile in modo da ridurre le auto in circolazione e aumentare il numero dei passeggeri per auto.

Manca un taxi per esempio a Nuoro, ci possono essere dei servizi personalizzati, soprattutto per le persone anziane.

In campagna elettorale provocatoriamente dicevamo che anche l'auto del Sindaco poteva essere utilizzata per trasportare persone anziane da quartieri disagiati verso il centro per gli acquisti.

Condividiamo il discorso dell'uso delle biciclette; ovviamente bisognerebbe pensare a delle piste ciclabili, a delle corsie preferenziali protette, perché ora come ora girare in bicicletta a Nuoro è pericoloso per la vita.

Lo stesso il discorso degli scuolabus, soprattutto dopo la chiusura della scuola media N. 1, che ha creato a molte famiglie dei disagi notevoli.

Ma ritorniamo al discorso di base: dovremmo rimparare tutti quanti a camminare a piedi.

Tutto sommato per la maggior parte di noi può essere semplicemente un esercizio salutare, sia dal punto di vista dell'esercizio fisico, sia dal punto di vista del minore inquinamento.

Sul fatto amministrativo dell'ATP siamo fuori legge evidentemente.

Io credo che questo discorso vada seriamente preso in considerazione prima che ci venga chiesto conto anche in sede di giustizia civile e forse anche penale.

E' uno di quei servizi che dissanguano il Comune di Nuoro con i propri debiti; è una di quelle situazioni in cui i bilanci non vengono resi pubblici e non si capisce bene come vengano spesi i soldi di tutti noi.

In genere diffido della privatizzazione di questi servizi, però devo anche constatare che la gestione pubblica o quasi pubblica di questi, in questo momento è fallimentare.

D'altro canto è la legge che ci impone il passo proposto dal Consigliere Montesu dal consorzio alla società per azioni.

Temo questi passaggi, perché gira gira poi le società per azioni servono ad arricchire dei privati e non ad offrire un servizio migliore. Normalmente è successo così.

Questo vale anche per i servizi idrici e per tutti i servizi pubblici che in qualche maniera sono stati privatizzati.

Però non posso non constatare che è la legge che lo impone.

Sugli obiettivi di fondo quindi sono d'accordo; ho delle perplessità sul tipo di gestione, ma sono perplessità che mi devo tenere per me, visto che la legge dice cose diverse da quelle che penso io, quindi annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Prima di iniziare il mio intervento volevo chiedere a lei, Presidente, se è possibile avere delucidazioni sulle riprese televisive.

Cioè a che punto siamo con l'assegnazione dell'incarico ad un'emittente privata per la ripresa delle sedute consiliari.

Le spiego perché: se i cittadini avessero la possibilità da casa di assistere allo spettacolo che questo Consiglio Comunale sta offrendo in questo momento, credo che avrebbero la possibilità di esprimere un giudizio fortemente negativo.

Mi chiedo, guardando gli ultimi ordini del giorno di questo Consiglio, quale sia il ruolo al quale noi siamo chiamati.

Noi in quest'aula abbiamo discusso di tutto: abbiamo discusso della questione della lingua sarda, con grande passione; abbiamo discusso della causa curda; abbiamo discusso dei pastori picchiati a Civitavecchia; abbiamo discusso della rete delle città sane, tutti temi molto importanti.

Però poi quando questo Consiglio è chiamato a discutere temi che riguardano la città, cioè quando questo Consiglio è chiamato a svolgere il suo ruolo di rappresentanza degli interessi di questa comunità, incredibilmente tace.

Sono costretto un po' a malincuore a dirlo, ma se non fosse per l'Assessore Carboni in questo Consiglio Comunale noi di delibere non solo non ne voteremmo, ma non ne discuteremmo neanche.

A parte il bilancio, le uniche cose di cui si è parlato in questo Consiglio sono le delibere relative all'urbanistica.

Certo, che poi il Consiglio Comunale e la maggioranza di Centrosinistra che sostiene la Giunta di cui fa parte l'Assessore Carboni, votino contro è un altro discorso.

Però se non fosse per questi punti all'ordine del giorno, noi discuteremo di causa curda, di lingua sarda...

Che sono, ripeto, tutti temi importantissimi, ma che poco hanno a che fare invece con il ruolo del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Montesu nella sua mozione ha messo l'accento su due problemi

fondamentali, che riguardano non la questione libica che ci preoccupa, non la questione curda che ci preoccupa, non Barack Obama, riguardano un'azienda che si occupa del servizio del trasporto pubblico nuorese.

Quindi finalmente questo Consiglio Comunale ha la possibilità di confrontarsi su un tema che riguarda la città di Nuoro.

Lo dico perché credo che nessuno possa mettere in discussione quanto sto per dire: il Consigliere Montesu lo fa con una certa preparazione, con un certo fondamento delle sue argomentazioni, ponendo sul tavolo due problemi fondamentali.

Il primo: il regime nel quale opera l'ATP è un regime di illegittimità.

La legge ci dice che il consorzio deve essere trasformato in società per azioni e ancora questa trasformazione non è avvenuta se non, come ci ricordava il Consigliere Manca, nelle intenzioni nell'Amministrazione precedente.

Con la quale non si perde occasione per richiamare discontinuità e che rappresenta un esempio fondamentale per questa Amministrazione, perché così come il Sindaco Zidda faceva orecchie da mercante su questo tema... perché lo ricordava bene il Consigliere Manca è vero che noi siamo dei novizi, è vero che noi entriamo in Consiglio Comunale per la prima volta, però del problema dell'ATP e della sua trasformazione si era parlato anche nel corso del precedente mandato.

Se ne riparla adesso e la musica è cambiata? No è uguale.

Zidda faceva orecchie da mercante, Bianchi fa orecchie da mercante, addirittura la maggioranza sta in silenzio.

Io sono veramente sorpreso!

Il secondo problema che pone il Consigliere Montesu, che forse è quello politicamente più interessante, è quello relativo invece alla gestione dell'ATP, perché oltre all'illegittimità relativa alla forma del soggetto chiamato a gestire il trasporto pubblico, vi è anche quello dei servizi che è chiamato a gestire.

Voi sapete che l'ATP ha in gestione sia il trasporto pubblico che i parcheggi e scuolabus. Tutte e tre le cose non le può fare.

Però anche questo sembra essere un problema che non in riguarda nessuno, cioè continuiamo ad operare in un regime di Farwest, per cui le regole ci sono e noi impunemente le disattendiamo.

Dicevo la seconda questione che pone il Consigliere Montesu è quella relativa alla trasparenza, quella trasparenza di cui - lei mi scuserà signor Presidente - allungando un po' il brodo sulla lingua sarda si è voluto evitare di parlare.

Invece la questione della trasparenza è questione centrale anche e soprattutto nell'ATP.

Cioè è possibile che questo Consiglio Comunale non voglia affrontare un problema di un consorzio che ha dei costi enormi, le cui perdite a lungo hanno pesato e pesano sulle casse del Consiglio Comunale, che si tiene in piedi grazie ai contributi pompanti dalla Regione e che poi produce un servizio che è legittimo sospettare si traduca solo ed esclusivamente come strumento per sistemare amici, o amici di amici, che magari ci vengono a chiedere il voto in campagna elettorale.

Possibile che di fronte ad un'accusa così pesante questo Consiglio Comunale faccia finta di niente?!!

Possibile che i rappresentanti della comunità nuorese non vogliano approfondire un tema così rilevante?

Possibile che non ci sia nessuno in quest'aula che possa dire al Consigliere Montesu: "stai sbagliando per questa e quest'altra ragione"?

E mi riferisco ai Consiglieri che sono qui per la prima volta, di maggioranza e opposizione, ma anche a quelli che erano in Consiglio Comunale nel precedente mandato.

E' possibile che nessuno di voi dica: "signori del PDL non è così, il vostro sospetto che l'ATP sia stata gestita come un ammortizzatore sociale, o peggio come riserva per fare clientela è un'accusa infondata"?

Io vorrei sentire qualcuno della maggioranza dire questa cosa e confutare le tesi che sono contenute nella mozione.

E' questo che deve fare il Consiglio Comunale: occuparsi dei problemi della città.

Però evidentemente - almeno fino a questo momento, poi ovviamente spero di essere smentito - la scelta è quella di tacere.

Allora mi chiedo in conclusione: può questo Consiglio Comunale tacere su un tema come questo?

Sì, può farlo legittimamente. Può farlo se l'ordine di scuderia è quello di fare finta di niente, può farlo se i Consiglieri Comunali e in particolare i Consiglieri della maggioranza, rinunciano a svolgere il compito al quale sono stati chiamati dai cittadini nuoresi e si limitano a svolgere pedissequamente il compito che vorrebbe affidare loro il Sindaco di Nuoro, e cioè di semplici alzatori di mano.

Spero che i Consiglieri Comunali della maggioranza possano smentirmi, io attendo con fiducia.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Presidente quanti minuti ho?

PRESIDENTE

Se parla come Capogruppo 20, se no 10.

CONSIGLIERE CARBONI

Parlo come Capogruppo.

Quando il Consigliere Saiu fa riferimento al noviziato, tutti noi che abbiamo avuto un'infanzia connotata dall'egida di un certo tipo di film, siamo inclini a pensar sempre male.

Io non credo ai novizi e non credo a quelli che novizi non sono, quindi né ai sacerdoti ormai anziani, né a giovani che devono fare alcunché di apprendistato.

L'apprendistato delle giovani e dei giovani in questo periodo è fuori moda.

Contesto anche il fatto che il Consigliere Saiu critichi la maggioranza perché non parla.

La maggioranza ha innanzitutto tutto il diritto di aspettare e sentire quello che dice l'opposizione, può riservarsi di parlare dopo.

E poi la musica è composta dalle note e dai silenzi, e molto spesso nelle composizioni musicali il silenzio contraddistingue la musica più della nota, più dell'espressione del suono.

Io però non voglio sfuggire alla discussione e all'argomento, vede Consigliere Montesu, non voglio sfuggire affatto e le dirò subito che non sarò presente perché devo andare ad una riunione dove si discuterà di ATP, tra le altre cose, ma se qua fossi ancora all'ora della votazione voterei contro questa mozione e spiego perché.

Innanzitutto noi non possiamo discutere di una cosa che è già decisa, nel senso che non possiamo impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a completare la trasformazione del consorzio in S.p.A., perché poi in realtà è un modo di affrontare la questione che ha poco senso.

Avrebbe avuto un senso una censura se non completato in un determinato termine o periodo.

Ma non voglio sfuggire ancora nel merito poi alla questione. La vera questione è che ancora non abbiamo deciso esattamente, su molti temi che riguardano l'ATP, cosa fare.

Quindi la discussione seria che deve ancora avvenire e che forse oggi dorme, è

ancora una discussione che deve essere approfondita, dove ci sono delle cose che devono essere dette e che ancora neppure sono venute alla luce.

E quando verranno alla luce - e credo sarà a breve - probabilmente la discussione sarà non questa, ma sarà molto più seria; nel senso che sarà anche molto più vivido il combattimento sui temi.

Probabilmente - io mi auguro - sarà una discussione che avverrà in maggioranza; nel momento in cui avremo terminato e preso delle decisioni verremo a completare un iter politico che verrà condiviso con l'opposizione.

Ascolteremo dopo che ci saremo - io spero - formati un'idea su alcune questioni importanti, non di dettaglio, alcune questioni importanti accessorie a delle decisioni, a un iter politico amministrativo e normativo che è già in corso da anni.

Se poi la questione è discutere dell'ATP sotto due profili, che sono la produttività dell'ATP e la gestione dell'ATP, se rimprovero deve essere fatto sui temi per come affrontati nel merito, questo rimprovero può essere condiviso da tutti i Consiglieri.

I problemi strutturali dell'ATP non possono essere affrontati in via semplificata sulla base delle informazioni che ci ha dato il Consigliere Montesu, che già conosciamo.

Esistono dei problemi organizzativi e dicendo che voterei, se ci fossi, contro, non significa che io non sappia che ci sono dei problemi molto seri all'interno dell'organizzazione dell'ATP e che questi problemi attengono innanzitutto ad un'idea che ha permeato la gestione del trasporto pubblico, che per tanti versi è stata improvvida.

Volevate sentir questo? Questo penso ve lo possa dire tutta la maggioranza, si alzano uno a uno i Consiglieri di maggioranza e ve lo dicono.

Vi sono stati degli sbagli, alcuni sbagli sono stati il retaggio anche di una cultura clientelare che viene dal 1980, che è dei nostri padri e dei vostri.

Nel senso che nasce da quel personale che faceva politica e che prima che si scindesse in Popolo della Libertà e Centrosinistra aveva la stessa genetica, la stessa collocazione, sedeva qui in Consiglio.

Quindi è troppo facile oggi alzarsi e dire: "ma l'ATP è stata anche una macchina clientelare". Può esserlo stato, bisogna evitare che lo sia.

Faremo di tutto per evitare che lo sia e io credo che su questo il Sindaco darà ampia assicurazione.

Ma non è che adesso questa maggioranza, questa di oggi, può rispondere di

cose che sono state ereditate e che fanno parte della nostra storia cittadina?

Per la storia più recente possiamo dire che vi sono stati degli errori seri. Possiamo dire che alcuni problemi che il Consigliere Montesu pone esistono, ma non hanno le cause che Montesu ha individuato.

Cioè non è che l'ATP va male perché ci sono troppi autisti, o perché gli autisti producono poco, perché questa è una semplificazione talmente grossolana che purtroppo tra l'altro è il riverbero della non conoscenza dei problemi interni reali all'azienda.

L'ATP probabilmente va male perché, oltre ad esserci gli autisti, c'è una gestione del personale che è stata impropria per molti profili.

Ma se noi usciamo da qui dicendo ad esempio che gli autisti non producono, stiamo uscendo da qui dicendo una sciocchezza, perché gli autisti dell'ATP lavorano e hanno lavorato spesso in condizioni di grandi difficoltà.

Giusto per fare un esempio, ma se anche vogliamo fare altri esempi, proprio perché non sfugga la posizione di una parte della maggioranza estremamente critica, io personalmente ritengo che alcuni costi che si sono generati all'interno dell'ATP hanno una precisa individuazione nel fatto che alcune carriere, alcuni spostamenti di livello sono stati impropri.

Quindi la critica che io potrei fare, che voglio fare e su cui chiederò che tutti facciano attenzione, è che all'interno dell'azienda si abbia rispetto di una serie di regole, che sono regole di legge, che sono regole di contrattazione collettiva, che sono regole di contrattazione collettiva all'interno di enti che sono comunque pubblici, ancorché abbiano il rapporto di lavoro di diritto privato.

Ma di un ente che è un ente pubblico.

Ha delle regole particolari, se vuoi te le dico, ad esempio le qualifiche; alla qualifica, anche in questo tipo di rapporto, si accede attraverso concorso, mentre nel rapporto di diritto privato non è così, perché lì è libero.

Siccome questa è una delle questioni dove si sono create delle disparità e delle disuguaglianze all'interno di un'azienda, e questo ha anche creato dei problemi all'interno di quell'azienda, e ha anche creato delle professionalità inadeguate alla gestione dell'azienda, siccome i problemi sono questi e sono problemi che sono anche di dettaglio, ma che sono comunque importanti perché alla fine le diseconomie, le inefficienze e le incapacità si traducono in soldi spesi e magari non ci si rende conto e non si sa di quanto male può fare un soggetto che arriva a dirigere o ad avere un ruolo in un'azienda senza averne la qualifica e la qualità.

Quindi esistono dei problemi, ma non possono essere risolti votando la mozione del Consigliere Montesu.

Anche perché vi sono ulteriori problemi di prospettiva che a mio avviso devono essere affrontati.

Ad esempio io ritengo personalmente - giusto per intenderci e per sapere che non tutta la maggioranza viaggia nel vuoto siderale senza conoscere i problemi - che l'azienda trasporti della città di Nuoro debba inglobare il trasporto di tutti i Comuni rilevanti all'interno della Provincia.

Come ad esempio era stato fatto per Siniscola per un certo periodo, dove l'ATP aveva gestito il trasporto pubblico all'interno del Comune.

L'ATP o la struttura giuridica che ad essa subentrerà, con problemi e con soluzioni in relazione ai costi.

Parlo della questione con una certa attenzione anche perché l'Assessore che era espressione della mia forza politica, a suo tempo impose in Consiglio di amministrazione - quando non era ancora Assessore ovviamente - una verifica sui conti del carburante, tale che si andò a recuperare una valanga di soldi.

Non si può quindi credere e non si può pensare e non potete pensare che la maggioranza non si occupi delle cose.

Esiste un problema, esistono problemi come ho detto organizzativi, strutturali, di personale, esiste il fatto che sono tutte in perdita le aziende di trasporto.

Certamente non si elide il problema dicendo: "andiamo a piedi", perché se uno ha da trasportare il figlio da Città Giardino al centro della città o a via Tolmino, o va in macchina o va in autobus, certamente non va a piedi.

Si deve alzare alle cinque del mattino con il bambino!

Quindi i problemi non possono avere una chiave di lettura così semplificata.

E' vero che va incentivato il trasporto pubblico, ma probabilmente è vero che tutto questo va visto e pensato all'interno di una riorganizzazione della città, una riorganizzazione quindi della sua dislocazione.

Però detto questo, affrontare un tema così complesso e serio, con delle sfaccettature tecniche molto importanti, deve essere fatto senza che si tramuti questo discorso in una forma di elemento propagandistico per dire che la maggioranza è inerte rispetto a questo tema.

Siete legittimati a farlo badate bene, quello che io posso dire è che il tema verrà affrontato sotto molti profili, alcuni non sono neanche ponderati ad oggi e questo tema avrà delle soluzioni.

Una cosa che sicuramente è sbagliata da parte anche nostra, è non considerare il problema dei debiti dell'ATP.

Questo è chiarissimo, ma questo non verrà fatto, perché l'obiettivo di questa Amministrazione sarà quello di verificare con attenzione anche le eventuali posizioni debitorie dell'ATP.

Lo faremo con attenzione, lo farete anche voi.

Preannuncio il mio voto contrario alla mozione Montesu.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, quando si affrontano questi argomenti, oltre che prendere gli studi che sono stati fatti in generale sulle cose che riguardano le attività e i trasporti, bisogna anche cercare di fare un'analisi molto più seria, molto più profonda, molto più incisiva delle cose.

Prima però mi permetto di dare una risposta al Consigliere Saiu, cioè io capisco che si sia parlato davvero di tutto, in questo mi trova assolutamente concorde.

Tanto è vero che volutamente non ho partecipato al voto sulla mozione della lingua sarda, perché in questo momento dell'Amministrazione ritengo che sarebbe stato più importante discutere argomenti molto più incisivi per la politica della città, come può essere il bilancio o il piano triennale delle opere pubbliche.

Quindi in questo, Consigliere Saiu, mi trova assolutamente del suo parere.

Però è anche vero che la metà delle mozioni che vengono presentate in quest'aula vengono presentate dalle opposizioni.

Quindi è vero che i lavori vanno a rilento perché parliamo un po' di tutto, però è anche vero che la metà di questo tutto ce lo sottoponete voi all'attenzione.

Cioè quando un Consiglio Comunale, con tutto il rispetto per i defunti, passa due o tre ore a parlare di una strega di Cossiga, mi pare che ce ne sia abbastanza per buttare il tempo di 40 persone che dovrebbero pensare al futuro di una città e non invece al titolo di una strada.

L'argomento dell'ATP... e mi spingo sempre nel territorio delle opposizioni che hanno violentemente, strenuamente voluto l'istituzione delle commissioni per poi scoprire che gli argomenti che sono proprio caratteristici delle commissioni, vengono invece trattati sotto forma di mozione dall'intero Consiglio.

Questo era un argomento da prendere in mano, come credo che sia nell'animo di tutti i Consiglieri che compongono questo Consiglio, da studiare, da analizzare, da

scavare fino in fondo, con la creazione dello studio di una conferenza di servizi che vedesse insieme sia la polizia municipale, sia anche il Consiglio di amministrazione dell'ATP.

Qui invece mi spingo nei meandri della politica della maggioranza.

Io capisco che chi è all'opposizione dopo in fondo si trova a dover parlare e a dover cercare di sollevare i problemi; mentre chi è nella maggioranza ha anche delle ripercussioni negli enti.

Mi preme far notare che, sia pure in vita come consorzio, l'ATP non è un consorzio commissariato, ha un Consiglio di amministrazione che naturalmente è nominato dagli organi politici, che sono organi politici che in continuità il Centrosinistra sta esprimendo in questa città.

Quindi la politica che è in mano all'ATP non è una politica in mano ad un matto sconsiderato che è stato commissariato, che è stato posto come commissario al governo dell'azienda dei trasporti pubblici della città di Nuoro.

Non è così, ci sono delle persone che credo con la stessa dignità e con la stessa onestà con la quale noi lavoriamo qua, lavorano all'ATP cercando di fare al meglio quello che sono stati chiamati a fare.

Questo è quello che credo io quando le persone vanno nei consigli di amministrazione, soprattutto quando i Consigli di amministrazione sono espressione di tante sfaccettature della maggioranza e della politica e non invece intuitus personae rappresentano l'uomo di fiducia che prende in mano un consorzio industriale per dargli non si sa bene quale futuro per un territorio come il nostro, che di un consorzio industriale forse avrebbe bisogno.

Argomento da mozione, argomento da condividere come Consiglio Comunale, capire che senso ha avere un consorzio commissariato che rappresenta anche questa città e che non ci ha per adesso fatto intravedere dove stiamo andando.

Ma parliamo dell'ATP e parliamo di queste accuse infamanti che sono state rivolte così, come se si potesse ogni volta descrivere questo "bobbotti" che viene di volta in volta trasferito da un ente all'altro, da una sedia all'altra: e una volta il bobbotti diventa il Sindaco, una volta il Consiglio di amministrazione dell'ATP.

Cioè sono tutti bobbotti, questi, che vengono accusati di tutte le malefatte del mondo: amministrano male, rubano, assumono i parenti, funziona tutto così.

Ho sentito una frase che mi sono segnato: "fondi gestiti in maniera discutibile", senza essere probabilmente andati dentro il bilancio dell'ATP per vedere se questi fondi, gestiti in modo discutibile, in questi ultimi due anni per caso non sono diminuiti

del 40% tra i trasferimenti tra Stato e Regione.

Discutibile il fatto che non ci diano i soldi per gestire un'azienda dei trasporti pubblici che, stranamente come in tutta Italia, è in deficit, perché basta fare una qualunque "googlata" dentro il mondo di Internet, per scoprire che le aziende trasporti pubblici sono in deficit perché assolvono - e qui mi richiamo a quello che ha detto il Consigliere Murgia - ad un compito molto importante, che è quello di fornire un servizio.

Quando noi un servizio lo forniamo ai cittadini, non dobbiamo avere la presunzione che questo non debba costare a noi che siamo comunque la collettività, che questo servizio non debba essere una cosa che comporta comunque un sacrificio economico.

Io sono perché questo servizio, purché esista, rappresenti anche uno sforzo economico di questa Amministrazione, perché se immagino un'azienda dei trasporti pubblici che se non è in attivo chiude, vuol dire che quello che comunemente noi chiamiamo il "postalino" non gira più per la città di Nuoro.

Sono contento che il Consigliere Montesu abbia citato un dato molto rilevante, io in questo condivido la sua analisi: l'entrata da tariffa rappresenta il 6,5%.

Mi spingo oltre, sperando di incontrare l'abbraccio degli amici di Idea Comune e cioè: togliamo la tariffa.

Verifichiamo se facendo viaggiare i nostri cittadini a costo zero - perché tanto il 6,5% dentro quel bilancio non ci fa neanche il solletico - se abolendo la tariffa i nostri cittadini decidono che magari non è il caso di andare a piedi perché, non voglio citare l'esempio del Consigliere Carboni, se abito a Città Giardini e ho i bambini nella scuola di via Tolmino andare a piedi mi viene dura la mattina, ma magari se non pago il postalino, togli un euro oggi, togli un euro domani...

La città è in ginocchio ce ne accordiamo?

Sono d'accordo sempre sull'intitolazione delle strade a tutte le persone emerite, però la città è in ginocchio, parliamo di queste cose.

Togliamo la tariffa ai postalini, vediamo se la gente ci fa guadagnare in benessere perché ci sarà meno traffico, ci sarà meno CO2 nell'aria, ci sarà meno rumore, ci sarà meno di tutto perché ci saranno i postalini pieni.

Questa è una politica che dà un servizio che viene pagato dalla collettività e che rappresenta un costo per la collettività, perché non esistono servizi che non costano niente.

Allora mi preme sottolineare che quand'anche la legge non prevedesse un

termine perentorio per la trasformazione del consorzio in S.p.A., io non ho nessuna paura a dire che questa cosa la ritengo una cosa molto scivolosa, molto!

Una cosa è continuare a gestire un servizio nelle forme pubbliche del servizio vero e proprio, e in questo incontro sempre, interseco le argomentazioni del Consigliere Murgia.

Una cosa è avere la preoccupazione... io ce l'ho perché in questo momento, dopo che c'è stato il capibombolo mi sento un po' strano a vedere che un altro servizio pubblico finisce in una gestione completamente privata, perché poi la S.p.A. questo è, ha quote, magari se è anche quotata in borsa ha azioni che un qualunque individuo privato può comprare e gestisce un servizio che nasce pubblico, che deve essere pubblico, che è a servizio dei cittadini sotto i principi aziendalistici.

Poi è chiaro che anche le aziende pubbliche si devono richiamare a criteri di efficienza, di efficacia, ma nella forma pubblica di queste cose.

Comunque, per quello che mi consta, io negli ultimi tre anni ho assistito ad una trasformazione quasi epocale dell'azienda dei trasporti pubblici, che nessuno ha citato.

Quando io sono stato giovane, anche fino a quando sono diventato adulto, giravano delle macchine veramente orribili per Nuoro, arancioni, dette appunto "postalini".

Il postalino era una cosa mitica, che abbiamo solo noi a Nuoro e che era veramente disgustoso da vedere.

Di quei postalini arancioni non ce n'è più neanche uno in giro.

Allora si può dire che almeno questo Consiglio di amministrazione del consorzio dell'ATP ha contribuito ad un processo di modernizzazione della città, trasformando il postalino in un normale autobus.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Ho sentito con molto interesse gli interventi che sono stati fatti da una parte e dall'altra.

Devo essere sincero, non sono molto addentro ai problemi dell'ATP, però a sentire quello che ci ha riferito il Consigliere Montesu prima e il Consigliere Carboni successivamente, sembra che non sia tutto oro quello che luccica, anche se il Consigliere Bagiella ha cercato di rimettere la nave su una rotta diversa, per lo meno rispetto a quella che aveva prima delineato il Consigliere Carboni.

Proprio perché non sono a conoscenza nello specifico di determinate vicende, mi guardo bene dall'esprimere giudizi che altri hanno espresso, mi auguro con cognizione di causa.

Però c'è un dato oggettivamente certo, che è rappresentato dal fatto che qui abbiamo un consorzio che tale non deve più rimanere e quindi sotto questo profilo siamo in qualche maniera inadempienti e dobbiamo cercare di mettervi rimedio.

Questo è un dato certo che mi sembra nessuno possa contestare.

Così come nessuno può contestare che c'è la gestione di questi tre servizi distinti da parte dell'ATP, quando la stessa ATP ne potrebbe gestire al massimo soltanto uno.

Quindi anche qui siamo sicuramente inadempienti.

Il nostro auspicio è che le cose debbano essere rimesse a norma con la massima urgenza, quali che possono essere state le inadempienze della Giunta precedente.

Ormai sono passati quasi otto mesi, in otto mesi si possono fare tante cose, questo è un problema che assolutamente bisogna risolvere nell'immediatezza.

Per quanto riguarda il ruolo delle commissioni è vero che le commissioni dovrebbero essere chiamate a svolgere questo tipo di ruolo, però c'è anche da dire che sul fatto che le commissioni - quanto meno quelle di cui faccio parte io - recentemente siano state non dico tagliate ma comunque convocate veramente saltuariamente, è un dato di fatto.

Ad esempio la commissione dei servizi sociali, con tutti i problemi che ci sono a Nuoro, è stata convocata soltanto una volta da gennaio; quella dell'urbanistica abbiamo avuto due sedute nell'arco dell'ultima settimana.

Tra l'altro quella che abbiamo fatto ieri mattina ce la siamo dovuti gestire da soli perché non ci è stata messa a disposizione neanche una segretaria che verbalizzasse.

Le commissioni intervengono quando sono poste nella condizione di poter lavorare.

Non voglio addossare la responsabilità su nessuno, però è chiaro che il motore mi sembra che sia ancora in fase di stallo.

Dopo otto mesi di lavoro questo Consiglio dovrebbe iniziare a camminare a regime e questo è il mio auspicio, soprattutto perché non si sente altro che lamentele da parte dei cittadini, volte a denunciare lo stato di abbandono in cui versa la città e sotto questo profilo non posso che concordare con quello che è stato affermato dal

Consigliere Saiu, come qua dentro molto spesso si parla di niente e si perde un sacco di tempo.

Oggi abbiamo perso due ore, con tutto il rispetto per l'interrogazione che è stata presentata dai Consiglieri di SEL, però non era a mio avviso necessaria una discussione di due ore, con tutti i problemi che ci sono da affrontare.

Sono assolutamente d'accordo e faccio mia la proposta che è stata fatta dal Consigliere Bagiella, visto e considerata la bassissima incidenza del costo del biglietto all'interno dei ricavi che vengono percepiti dall'azienda ATP, che contribuiscono solo nella misura del 6% del bilancio, che possa essere tranquillamente eliminato, proprio per spingere la gente ad utilizzare i mezzi pubblici.

Questa è una politica che deve essere fatta propria da tutto il Consiglio e i primi a dover dare l'esempio dovremmo essere noi.

Cioè cercare di utilizzare il meno possibile le auto - ne è una dimostrazione il Comune qui intorno quando ci sono i Consigli Comunali che non si riesce a trovare un parcheggio da nessuna parte - che darebbe uno slancio all'intera città, perché sarebbe una chiara dimostrazione di senso civico, anche ad evitare che questi mezzi pubblici - che sono comunque costretti a girare per la città - non debbano girare vuoti.

A questo io affiancherei anche una campagna di sensibilizzazione, perché bisogna cercare anche di invogliare la gente ad utilizzare il mezzo pubblico, che debba procedere di pari passo.

Sono peraltro, diversamente da quello che è l'avviso espresso dal Consigliere Carboni, del parere che comunque la mozione debba essere votata favorevolmente.

Se si vanno a vedere gli atti di impegno che la mozione prevede, sono assolutamente condivisibili da tutti io credo, perché sono rivolti a dare un impulso a dati che sono dovuti, che dovrebbero essere già stati fatti da quelli che ci hanno preceduto e da questo Consiglio, da questa Giunta, può essere uno stimolo in maniera tale che la mozione impegni, cioè dia un maggiore slancio all'azione della Giunta.

Per quanto mi riguarda quindi io esprimo un voto favorevole, proprio perché, seppure non condivide tutti gli aspetti della stessa mozione, credo che sia necessario dare uno slancio ad un argomento di fondamentale importanza come può essere questo della gestione dell'ATP.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deira.

CONSIGLIERE DEIARA

Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, prendo la parola perché ad un certo punto, dopo tutti gli interventi, anche molto dettagliati, che sono stati fatti in quest'aula dalla maggioranza e dall'opposizione, io ho per un attimo perso la cognizione del tempo.

L'ho persa perché io da qualche parte nella mia memoria ricordavo di avere già parlato di completamento e la trasformazione del consorzio S.p.A. come da delibera; di affidare il servizio...

Tutte queste cose questo Consiglio Comunale le ha fatte quasi tre anni fa.

Cioè quasi tre anni fa questo Consiglio Comunale ha avuto una discussione che era un po' più complessa di questa, perché chi partecipò allora alla discussione non aveva come oggi la possibilità di avere degli atti pregressi, di usufruire di documenti datati che ripercorrevano una storia.

Quel Consiglio Comunale la storia l'ha iniziata, l'ha intrapresa, ha determinato un percorso, lo ha avviato e di quel percorso - molti come me che hanno vissuto quella consiliatura ricordano - manca di un semplice atto formale.

Cioè è stata fatta nel 2008 e votata la trasformazione dell'azienda trasporti pubblici in società per azioni; è stato fatto un atto costitutivo; è stato addirittura proposto e votato uno statuto; cioè è stato praticamente fatto tutto quello che l'impegno profuso dal Consigliere Montesu - che comunque ringrazio - in questa mozione oggi ci chiede di votare.

Cioè noi oggi abbiamo semplicemente il dovere di ricordare al signor Sindaco che il Sindaco che lo ha preceduto avrebbe semplicemente dovuto mettere dentro una valigetta l'atto costitutivo votato da questo Consiglio Comunale, presentarsi dinanzi a un notaio previo appuntamento - perché i notai lavorano su appuntamento - e siglare e formalizzare la nascita dell'ATP S.p.A..

Quindi tutta la discussione su "io sono favorevole alla gestione pubblica, io sono contrario a quelle privatistiche perché non rispettano i criteri di efficienza e di efficacia di qualità totale" quello che si vuole, sono discorsi che purtroppo rimangono finì a se stessi e che per tempismo, visto che arrivano fuori tempo massimo, rischiano di affaticare ulteriormente il dibattito di quest'aula e di distogliere l'attenzione da altre problematiche.

Per cui io ritengo di non poter votare quest'ordine del giorno, perché io ho votato favorevolmente tutti gli atti propedeutici ai quali quest'ordine del giorno vorrebbe dar seguito.

Quindi sono più avanti di questa mozione e non voglio tornare indietro.

L'unica cosa che io posso fare è confidare - e confido - sulla buona volontà del Sindaco nel voler fissare un appuntamento presso un notaio, a discrezione dell'Amministrazione in questo caso, per dare formalmente atto a quanto già stabilito in seduta pubblica da un Consiglio Comunale nell'anno del Signore 2008.

Più di questo io credo che in questa seduta non si possa discutere e non si possa fare.

Ecco perché non voterò questa mozione.

PRESIDENTE

Il secondo intervento come Capogruppo da parte del Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Intervengo perché nel corso del dibattito ho sentito alcune cose sulle quali vorrei proporre alcune riflessioni.

Intanto una delle cose che ho sentito spesso riecheggiare negli interventi della maggioranza e del Sindaco (quando parla al microfono) è la discontinuità di questa Amministrazione con le due precedenti guidate da Mario Zidda.

Allora, a proposito di discontinuità, io adesso leggerò dei nomi signor Presidente: Bianchi Sandro - Sindaco di Nuoro; Barbagli Giampiero; Canu Antonio; Casula Riccardo; Fenu Salvatore; Zoppi Marco; Deira Raimondo; Guccini Francesco; Meloni Bonaventura; Carboni Francesco; Porcu Giovanni; Pintori Giuseppe; Pirisi Antonio; Soddu Cosimo.

Quattordici Consiglieri Comunali di questa maggioranza che erano Consiglieri Comunali anche nell'altra maggioranza, in quella del mandato precedente.

E mi limito ai Consiglieri, non parlo degli Assessori, perché poi ci sarebbe da dire: Daga che era Consigliere l'altra volta; Carboni che era vice Sindaco con Zidda, Demuro...

Questa storiella che questa maggioranza e questa Amministrazione è diversa dalle altre, francamente non regge molto, perché se è uguale nelle persone, è uguale nei partiti, abbiamo detto è uguale nelle azioni, francamente io lo chiedo ai Consiglieri della maggioranza, risparmiamoci questa presa in giro, basta!

Siete gli stessi, i partiti sono gli stessi, le azioni che mettete in campo, anzi le omissioni, perché parlando di ATP parliamo di omissioni, sono le stesse, basta per favore! Non se ne può più!

Quando il Consigliere Bagiella è intervenuto, con un contributo secondo me interessante anche da un punto di vista politico, ha detto però in premessa una cosa

che non mi trova assolutamente d'accordo.

Sostanzialmente ha detto che gran parte del tempo - io sintetizzo e banalizzo, perché purtroppo non posso fare altrimenti - che si perde in questo Consiglio noi lo perdiamo per le mozioni che vengono presentate dalle opposizioni, la metà.

Al Consigliere Bagiella certamente non saranno sfuggite né la mozione sull'ecocentro presentata dal PDL né quella sull'ATP presentata oggi, non sono temi lontani dall'Amministrazione Comunale.

Però se in questo Consiglio Comunale si discute solo delle mozioni dell'opposizione, è perché queste mozioni occupano un vuoto politico, il vuoto politico che denunciavo prima.

Lo ribadisco anche in questo mio secondo intervento, se non fosse per le delibere che porta in aula l'Assessore Carboni, noi solo di mozioni parleremmo e di debiti fuori bilancio ma perché quelli ce li impone la legge.

Però noi parliamo di mozioni o discutiamo di ordini del giorno - quando ce la facciamo ovviamente - presentati dalle opposizioni, perché l'unica iniziativa politica è la nostra.

A parte la lingua sarda che è importante, questo Consiglio Comunale non è che discuta di problemi importanti per la città.

Quindi, Consigliere Bagiella, se è vero come è vero che perdiamo la metà del tempo con le mozioni delle opposizioni, è altrettanto vero che non abbiamo grandi alternative, visto che di delibere qui non è che ne vediamo passare molte.

Diceva il Consigliere Carboni, a proposito di trasparenza e di concorsi per l'assunzione delle persone nell'ATP, io la faccio sotto forma di domanda, sono sicuro che qualcuno in maggioranza o in Giunta saprà darmi risposta.

La responsabile della ragioneria dell'ATP, una signora che prima lavorava nello studio privato del ragioniere Mezzettieri, revisore dei conti dell'ATP, è entrata attraverso concorso?

Perché è di questo che stiamo parlando.

Cioè va bene l'aria fritta, vanno bene le discussioni sui massimi sistemi, però quando il Consigliere Montesu pone il problema della trasparenza nella gestione dell'ATP, pone problemi come questi.

Così come quando viene affrontato il tema relativo alle risorse dell'ATP, sono sicuro che non è sfuggito a nessuno - perché anche in questo caso il mio collega di gruppo è stato molto chiaro - con riferimento ai contributi che la Regione mette dentro l'ATP parliamo dell'83,3%.

Cioè di un contributo per chilometro pari quasi al 40%.

Va bene che questo Cappellacci lo dobbiamo accusare di tutto... peraltro so che venerdì verrà a firmare la rimodulazione del PIA insieme al Sindaco e al Presidente della Provincia, mi dica se sbaglio.

Possiamo accusarlo di tutto: questa Regione matrigna, questa maggioranza orribile, questa banda di truffaldini che governano, però attribuire loro la responsabilità della situazione dei conti dell'ATP, questo francamente no.

Se l'ATP, consentitemi il termine, ancora galleggia, lo dobbiamo proprio alla Regione.

Chiedo riprendendo l'intervento del Consigliere Deiarda, che in due battute - e la sintesi è un dono che il Consigliere Deiarda possiede - ha demolito l'intervento del suo collega di maggioranza Francesco Carboni, che ha sviluppato un intervento un po' più lungo - la solita ventina di minuti - però in due battute ha demolito tutto il ragionamento del suo collega di maggioranza, che diceva: il problema dell'ATP è un problema importante, lo dobbiamo approfondire.

Un altro dualismo come quello che c'è tra Sindaco e Assessore all'Urbanistica?

Chi ha ragione? il Consigliere Deiarda che ci dice che basta prendere una valigetta e andare dal notaio o ha ragione il Consigliere Carboni, che invece ci dice che il problema va approfondito, sviscerato, dalle stesse persone che peraltro avrebbero dovuto approfondirlo e sviscerarlo nei dieci anni precedenti?

Questo è un tema sul quale credo ci voglia un po' di chiarezza.

Se poi il Consigliere Montesu rilancia tre questioni che sono state affrontate anche nel 2007, questo è ancora più grave, perché vuol dire che in questi tre anni non è stato fatto niente.

Un po' di tempo, anzi la maggior parte del tempo con la Giunta guidata da Zidda, però una buona parte del tempo perso lo dobbiamo imputare a Bianchi e alla sua Giunta.

PRESIDENTE

Ricordo che si può intervenire come Capogruppo due volte, questo è il regolamento.

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e diamo la parola al Sindaco.

SINDACO

Presidente, colleghi Consiglieri, diceva il Consigliere Carboni nel suo intervento che il problema - che è evidentemente serio, di sostanza - lo si stava affrontando con

una chiave semplificata.

Io credo infatti che la discussione sulla trasformazione dell'ATP da consorzio in società per azioni in effetti avrebbe richiesto una discussione con toni decisamente più seri, piuttosto che il continuo gridare al lupo al lupo del Consigliere Montesu.

Peraltro anche con una serie di enunciazioni di dati che sono palesemente poco veritieri e facilmente confutabili.

Mi permetta di rivolgermi a lei, perché ho visto che dopo il suo intervento il Consigliere Saiu cercava di interpretarla cercando di rafforzare quello che aveva detto, però secondo me è stato abbastanza chiaro.

Quindi io rispondo rispetto a quello che lei ha detto e per come ha presentato la mozione.

Evidentemente parlando noi o parlando lei soprattutto, di cose fatte e deliberate nel 2007 e poi di fatto non essendo portate a compimento in quella fase, spetta a me, rispetto alle considerazioni che ha fatto, fotografare quella che è la situazione oggi.

Infatti proverò a fare questo.

Poi lei ha messo nello stesso calderone tantissime cose, io non ce la faccio ad inseguire tutti gli ingredienti che lei ha messo dentro, magari qualche accenno lo farò però voglio stare all'ordine del giorno e quindi discutere soprattutto della mancata trasformazione.

Ha ricordato bene quella delibera del Consiglio Comunale, ce n'era stata poi una del Consiglio Provinciale, nella quale si sanciva la volontà di trasformare l'ATP da consorzio in società per azioni.

Il perché di questa mancata trasformazione sono quelli che noi dobbiamo esaminare in questo momento.

Intanto immediatamente dopo quella delibera che trasformava, di fatto cambia il contesto e dico anche perché.

La trasformazione da consorzio in società per azioni era stata fatta sulla base di un accordo serio, autorevole con la Regione Sardegna, che prendeva un impegno preciso non soltanto con il Comune e la Provincia di Nuoro, ma anche con il Comune di Sassari, relativo alla capitalizzazione della società per azioni.

Tant'è vero che successivamente a questo atto, assunto sia dal Comune di Nuoro e dalla Provincia di Nuoro che dal Comune di Sassari, la Giunta Regionale, con una delibera del 17 novembre 2008 - quindi esattamente un anno dopo - tiene fede a quello che è l'impegno assunto dall'Assessore Broccia di allora.

Con questa delibera che io le citavo e che lei ha evidentemente non omesso,

ma o non la ricordava o chi le ha fatto la rassegna ha dimenticato di pescarla dal mucchio degli atti, con questa delibera di fatto la Regione Autonoma della Sardegna stanziava una spesa complessiva di 1.500.000 di euro, finalizzata alla trasformazione delle aziende e consorzi pubblici di trasporto pubblico in società per azioni.

Questo era il passo che di fatto avrebbe sancito la trasformazione del consorzio in ATP, perché stavamo mettendo in piedi una società per azioni che peraltro la Regione stava anche capitalizzando.

La Giunta Regionale con quella deliberazione dà poi mandato all'Assessore competente di individuare quali erano le quote da attribuire ai singoli consorzi in trasformazione.

Dagli accordi si parlava di circa 900.000 euro per la S.p.A. di Sassari e di 600.000 euro per la S.p.A. nuorese.

I fatti hanno voluto - e lei credo che di questo non possa che rallegrarsene - che quella Giunta Regionale cadesse e quell'atto successivo all'individuazione del milione e mezzo di euro, che poi avrebbe dovuto trovare distribuzione tra le due S.p.A. di Sassari e Nuoro, non si sia perfezionato.

Per cui in effetti quelli che sarebbero dovuti essere i soldi a disposizione per le due capitalizzazioni, non sono mai stati messi a disposizione.

Questo è stato uno dei primi elementi che di fatto hanno bloccato l'iter di trasformazione del consorzio in S.p.A..

Peraltro credo di citare un fatto assolutamente risaputo, il fatto che è mancato quel passaggio che avrebbe portato alla capitalizzazione delle società, perché le società si costituiscono, poi però bisogna anche capitalizzarle, se no succede quello che è successo in altre realtà che bene conoscete.

Chiaramente il riferimento è ad Abbanoa in questo caso.

La seconda ragione è che di fatto subentrano anche una serie di ragionamenti che fanno riferimento a leggi che vengono emanate.

Mi riferisco ad esempio al fatto che con la 244 del 2007, poi recepita dalla Finanziaria del 2008, lo Stato dà mandato agli enti locali di individuare le società partecipate da tenere in piedi sostanzialmente, mi perdoni se uso un termine magari improprio dal punto di vista tecnico.

Vanno mantenute in piedi, infatti, soltanto le società e le partecipate che svolgono servizi pubblici essenziali.

Da questo punto di vista ancora oggi molto si discute se vadano ritenuti servizi pubblici essenziali ad esempio la gestione del trasporto pubblico.

Questo a differenza invece del ragionamento che si fa ad esempio per quanto riguarda le società che gestiscono la raccolta dei rifiuti.

Questo è un altro elemento, che poi peraltro viene rafforzato, anche in maniera un po' più stringente, dalla Legge 78 convertita nella 122 in cui - parlo del 2010 - la limitazione viene estesa; nel senso che le società in cui l'Amministrazione Comunale può avere una partecipazione può essere unica.

Questo evidentemente mette oggi il Comune di Nuoro in una situazione particolare, che è quella di fare delle valutazioni che non sono semplicemente quello di fissare - certo che possiamo farlo - l'appuntamento dal notaio, di andare e perfezionare la trasformazione.

Il discorso è un po' più complesso, perché individuare un'unica società nella quale il Comune ha una partecipazione, vuol dire ad esempio automaticamente escludere che il Comune possa avere una partecipazione in altre.

Parlo ad esempio di un'ipotetica e nuova società per la raccolta dei rifiuti.

Scegliere, trasformare, fare quella trasformazione vuol dire automaticamente aver fatto una scelta anche rispetto ad altre situazioni.

Io credo che lei sarà d'accordo che un ragionamento di questo tipo va fatto con la giusta ponderazione, tenendo presenti una serie di problemi e di motivazioni a sostegno o contro.

Lei parla poi, nelle premesse del dispositivo deliberante, della Legge Regionale N. 21, che di fatto ci obbligherebbe a fare questo passaggio e ci metterebbe in una situazione di illegalità.

Queste sono le parole che con molta disinvoltura ha utilizzato.

Siamo in una situazione di illegalità, addirittura c'è stato un Consigliere che ha deciso veramente di prendere il volo e ha parlato di profili penali di questa vicenda.

Io inviterei invece a scendere nuovamente sulla terra, ad atterrare bene chiaramente, perché bisogna stare attenti a non farsi male e ricordare che prima di parlare ci si deve prima di tutto informare.

Se non altro perché alla Legge 21 la stessa Regione ha posto e individuato delle deroghe con la delibera N. 44 del 6/08/2008, quando dice che si sono create di fatto delle condizioni per le proroghe dei regimi concessori vigenti.

Introduce infatti alla 21 un comma nuovo nell'Art. 45, dove dice che in via sperimentale e provvisoria le concessioni in essere possono essere sostituite con dei contratti di servizio con lo stesso gestore, che sono quelle peraltro vigenti ancora adesso, ancora oggi.

Dico questo perché diceva giustamente il Consigliere Saiu che il 25 il Presidente Cappellacci sarà qua per firmare la rimodulazione del PIA per il museo della ceramica, dell'ISRE ma di cui il Comune è esecutore, per semplificare questa volta da parte mia.

Questa cosa il Presidente Cappellacci e la Giunta Regionale l'hanno deliberata il 30/12/2010, con una delibera di Giunta che di fatto ha impedito il definanziamento di quell'intervento con un atto di Giunta.

Nella stessa seduta di Giunta il 30/12/2010 quella stessa Giunta Regionale ha prorogato i contratti di servizio di cui le ho detto, di cui da comma 2 bis dell'Art. 45 della Legge 21 a cui si riferiva, in quella stessa seduta di Giunta la Giunta Regionale ha prorogato i servizi ai consorzi.

A dimostrazione che tutto questo profilo di illegalità evidentemente non viene riconosciuto.

Peraltro riservandosi, con altro atto già deliberato, di prorogare gli stessi fino al 2014.

Questo in materia di razionalizzazione del servizio del trasporto pubblico locale.

Ma ha riaffermato con quegli stessi atti la propria competenza sul trasporto pubblico locale, perché la cosa che sfugge è che il Comune di Nuoro ha competenza rispetto al servizio di scuolabus e al servizio di parcheggi, mentre la Regione ad oggi con quegli atti mantiene la competenza sul trasporto pubblico locale.

Quindi quando lei dice nella sua mozione che dobbiamo mandare a bando i servizi attualmente affidati al consorzio ATP, dice una cosa che poi non ha sostanza, perché non possiamo mandare a bando il servizio pubblico locale, su cui la Regione conferma le sue competenze esclusive e le conferma con gli atti di Giunta che li affidano, li prorogano al marzo del 2011 e poi in un piano di riorganizzazione di fatto si riserva addirittura di prorogarli fino al 2014.

Questi sono i fatti.

Così come sono fatti - perché il resto sono chiacchiere - che non è vero quello che lei ha detto sul fatto che l'ATP pesa sul bilancio comunale per 700.000 euro o per 500.

L'ultimo bilancio certificato dell'ATP documenta una quota del Comune di 263.000 euro e il bilancio prossimo che verrà approvato è in ulteriore miglioramento rispetto a questo dato, che è in miglioramento rispetto al passato.

A testimonianza che tutte queste situazioni di illegalità e questa gestione clientelare delle assunzioni... insomma vanno evidentemente in controtendenza le

sue affermazioni rispetto invece ad una gestione che negli ultimi anni ha mostrato comunque un profilo di miglioramento.

E questi sono fatti.

Poi io non mi occupo di assunzioni, posso dire che credo un mese e mezzo fa io ho inviato una lettera alle società in cui il Comune ha una sua partecipazione, in cui pretendo che le assunzioni nelle partecipate del Comune si svolgano attraverso selezioni pubbliche.

Questo per dire che non mi voglio occupare di assunzioni, se qualcuno sa qualcosa che rasenta anche soltanto profili di illegittimità faccia quello che deve fare.

Sono cose di cui non mi interesso e che non mi riguardano.

Sull'appuntamento dal notaio dicevo al Consigliere Deiana che una volta che noi chiariamo queste cose ovviamente non avremo nessun problema; però per l'interesse dell'Amministrazione - non mio - credo sia assolutamente importante che noi queste considerazioni le facciamo.

Cioè è più strategico che noi stiamo in una società che si occupa dell'igiene urbana o in una società che gestisce il trasporto pubblico?

La materia che riguarda invece il trasporto pubblico in effetti è molto complessa per una serie di disposizioni legislative che si sono succedute negli ultimi anni e merita a mio giudizio un approfondimento piuttosto che semplicemente andare domani dal notaio e chiudere una vicenda del passato.

Un'ultima cosa volevo dirla sull'accenno che è stato fatto sull'auto del Sindaco, quando si fa demagogia bisogna farla bene, perché anche la demagogia va saputa fare.

Intanto non esiste l'auto del Sindaco, esistono delle auto che sono in uso all'Amministrazione Comunale, che vengono utilizzate dai dirigenti, dai funzionari, dagli Assessori, sebbene raramente anche dal Sindaco, che ne fa uso quasi solo esclusivamente quando per ragioni d'ufficio va a Cagliari.

Mi aspettavo addirittura che dopo l'invito ad usare l'auto per accompagnare le vecchiette dalla periferia a fare la spesa, mi si chiedesse anche nel tempo libero di prenderle per mano e farle attraversare dove non siamo riusciti a fare le strisce pedonali, però almeno questa banalità me l'hanno risparmiata.

PRESIDENTE

Siamo in fase di dichiarazione di voto, i gruppi consiliari sono invitati, se vogliono, a fare dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Intervengo in fase di dichiarazione di voto, non sono intervenuto prima e lo faccio ora solo per colmare un equivoco.

Io non sono una scimmietta che alza la mano perché lo dice il Sindaco e quando lo dice il Sindaco.

Il dono della parola il Signore me l'ha donato, lo utilizzo, ho una testa; vado spesso a favore della maggioranza che ho sostenuto in campagna elettorale e quando la maggioranza non merita la mia solidarietà mi distingo.

Questa considerazione chi ha lanciato questo sasso me la deve consentire.

Mi aspettavo da lei, Presidente del Consiglio, una a cosa: un bel totò a chi fa i nomi. In questo Consiglio è antipatico sentir parlare di concorsi, di concorsiste e di favoritismi, è una cosa che io non sopporto.

Anche perché mi potrei divertire a ricondurre nomi di Consiglieri Comunali di questa Amministrazione che in un ente qua vicino sono riportati, cambiano i nomi ma i cognomi sono gli stessi.

In quell'amministrazione che vi sto raccontando, ma voi avete le orecchie e capite bene, perché capite bene di quale amministrazione sto parlando, c'è un'amministrazione vicina a quella che il signore che deve venire qui lunedì conduce.

Quindi attenzione nel fare i nomi, perché il detto "moglie e buoi dei paesi tuoi" non l'hanno inventato quelli di sinistra, quelli di destra, è una malattia diffusa.

Quando si scaglia la pietra quindi bisogna fare attenzione, perché a volte quella pietra rimbalza e ti "sconca".

Quindi attenzione, non divertiamoci a fare nomi, perché qua finiamo al macello, destra e sinistra.

Non è una cosa che mi piace, l'invito che estendo a lei, Presidente, in maniera del tutto serena perché è una cosa che mi fa male: io non voglio sentire nomi.

Quando si fanno nomi si sbaracca, i presenti vanno via, le telecamere vanno via, è una cosa che mi secca.

Io al posto di quella signora che è stata citata denuncierei, anzi signora, se mi sta vedendo, denunci quel signore che ha fatto il suo nome, perché di questo stiamo parlando.

Stiamo parlando di ATP, l'autista a cui diamo il mezzo per farsi il giretto.

Il giretto forse l'hanno dato al figlio di qualche Consigliere per farselo da un'altra parte. Io so l'indirizzo, però se ci vogliamo ancora divertire ci divertiamo perché i nomi - siccome la parola il Signore me l'ha data - li so fare anch'io.

Conosco i nomi, conosco i cognomi e mio padre mi ha insegnato anche a studiare l'albero genealogico, ho anche questo difetto, quindi a volte anche i controlli incrociati ci aiutano.

Sappiamo ricondurre tutto perché siamo a Nuoro.

Non facciamo più nomi!

Per quanto riguarda la mozione è ovvio che devo votare contro, è pleonastica, è ripetitiva, abbiamo già portato a compimento tutto il percorso che l'opposizione ci ha presentato, noi l'abbiamo già esaudito, manca l'ultimo passaggio come ha detto il Consigliere Deiara, certo lo attendiamo.

L'auspicio è quello di non parlare di mangeria, di ruberia, parliamo di servizio, di efficienza, eventualmente parliamo anche degli autisti, ne hanno picchiato cinque, perché i cittadini non sono così educati come noi siamo abituati a descrivere.

Parliamo di risultati.

Gli autisti sono cittadini? allora difendiamoli, troviamo le soluzioni per difendere anche questi signori, perché magari migliorando la sicurezza nei luoghi e negli ambienti di lavoro e l'autobus che gli autisti guidano è un luogo e un ambiente di lavoro, magari esaltando il loro luogo funzioneranno da traino.

Saranno una nostra vetrina migliore per accogliere i cittadini e per farli pagare.

Per informazione: quando sono stati messi alla prova gli autisti degli autobus dell'ATP nel mese di novembre e dicembre hanno sollevato l'esazione del 37%, per cui attenzione anche al dire: facciamo viaggiare i cittadini gratis.

I cittadini viaggiano già gratis, gli anziani non pagano, i ragazzi fanno gli abbonamenti per andare a scuola e in quegli orari gli autobus sono pieni.

Cittadinanza Attiva ha fatto un percorso qualche tempo fa e ha dato dei bollini blu ai mezzi dell'ATP: purtroppo viaggiano scarichi.

Certo dobbiamo fare una politica pubblicitaria per far avvicinare di più i cittadini ai mezzi, però davvero, se non vogliamo perdere tempo miglioriamo in efficienza anche il nostro dialogo, non cadiamo nelle bassezze di nomi e di denunce perché le sappiamo fare anche noi.

E se questo serve, ci divertiremo anche in questo modo.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Deiara volevo ricordare che ciascuno naturalmente è responsabile...

Questo di dare le pagelle agli argomenti proposti dagli altri Consiglieri - si discute di cose secondarie a seconda che lo presenti uno o che lo presenti un altro -

si rivela un boomerang, inviterei alla prudenza perché qua si discute di cose che vengono o presentate dalla Giunta o presentate dai Consiglieri.

Quindi se non si discute di cose interessanti, ognuno faccia il suo mea culpa.

Prego, Consigliere Deiana.

CONSIGLIERE DEIANA

La ringrazio Presidente.

Tutti gli argomenti sono interessanti. Possono essere resi più o meno utili al fine che si persegue, cioè quello di dare dei miglioramenti ai cittadini, inutili o perfino sterili quando al titolo non si dà arricchimento in un dibattito consiliare.

L'arricchimento secondo me - a mio modesto avviso - dei dibattiti consiliari non lo si può sicuramente raggiungere cercando di confondere l'aula consiliare con un'aula di Tribunale, dove ciascuno ha ragione per propria parte, dove ci si lancia insulti e accuse, dove si fanno nomi e cognomi, dove si fanno dei processi di piazza.

Io per cultura non ho abitudine a processare nessuno e credo di essermi e di continuare a impegnarmi umilmente nel provare a dare delle proposte migliorative agli argomenti che vengono posti in votazione.

Per me l'argomento posto in votazione oggi è un argomento utilissimo e, come ho detto, lo è stato anni fa per questo Consiglio Comunale che ha visto bene di affrontare l'argomento e di prendere addirittura delle decisioni.

Decisioni, signor Sindaco, che quando arrivano dal Consiglio Comunale, sono decisioni di indirizzo, quindi che impegnano la Giunta, sono insindacabili.

Quella decisione che era stata presa, finché non verrà smentita da un'altra Amministrazione, è di tipo vincolante.

Volevo solo umilmente ricordare che a quella decisione ancora si doveva semplicemente dare atto con una formalità, che era quella di andare dal notaio, mettere una firma e costituire la società.

Poi se invece si vuole riaprire il discorso anche sulla base delle puntuali informazioni che lei ci ha dato sulle modifiche legislative, sulle modifiche comportamentali che anche per competenza l'ente comunale non ha e che l'ente Regione ha dato altre disposizioni, possiamo riaprire il dibattito.

Ma per me oggi era questo il ripassare argomenti già sviscerati per i quali erano già stati presi impegni e erano stati presi anche - mi dispiace - senza l'input dell'opposizione.

Cioè io spero e credo che l'opposizione non voglia dare input di tipo propositivo andando a scartabellare su indirizzi già presi dall'Amministrazione precedente

rigettandoli in aula perché sarebbe, quello sì, un atteggiamento di tipo sterile e probabilmente improduttivo.

Nel ribadire questo, credo che oggi questa mozione non possa essere accolta e per quanto riguarda il gruppo del partito socialista credo che non si possa che votare contro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Ho ascoltato con molta attenzione il dibattito e leggendo l'ordine del giorno, anzi la mozione, inizialmente citava "mozione sul consorzio ATP".

Io pensavo di assistere a un dibattito sulla situazione dei trasporti a Nuoro, sulla situazione della rete viaria a Nuoro, su risposte da dare a evidenti criticità che ci sono a Nuoro sulla situazione dei trasporti.

Più che assistere a un dibattito su questa criticità che è evidente, che è sotto gli occhi di tutti, ho sentito un dibattito aspro, scivolando anche in cose che non ho assolutamente capito come il Consigliere Soddu, momenti proprio di alta polemicità.

La mia è una posizione sofferta, però è anche vero che quando si assiste a un dibattito e si toccano argomenti di questa importanza, la sofferenza significa anche tentativo di comprensione, tentativo di entrare nel merito dei problemi che si vanno a toccare.

Alcune cose nella mozione del Consigliere Montesu senz'altro mi hanno convinto, quando si parla dell'opportunità di rivedere tutta la rete dei trasporti...

Magari mi piacerebbe anche pensare di essere ascoltato, se posso continuare, altrimenti diventa inutile parlare.

Individuare per esempio delle aree di parcheggio alla periferia della città, agli ingressi della città, fare in modo e pensare a un sistema di trasporti da queste aree verso i punti principali e nodali della città: l'ospedale, il Comune e la Provincia, il Tribunale.

Questi sono gli argomenti su cui pensavo oggi di sentire un dibattito.

Mi è sembrato anche interessante, ed è una mia vecchia idea, gratuitizzare - si può dire o no, non me ne frega niente - ma rendere gratuiti i servizi pubblici a partire da queste aree che possono essere individuate nella periferia e poi dei piccoli autobus, non questi autobus enormi che girano vuoti per Nuoro; sino a pochi anni fa addirittura erano autobus di 20/25 anni che inquinavano più di quanto non inquinino una motocarrozzeria.

Tutte queste argomentazioni mi hanno portato ad avere necessità di discutere ancora su questo argomento.

E' vero, da alcuni anni i mezzi pubblici sono molto più moderni, sono molto più belli, comunque continuano a viaggiare vuoti.

Su questi argomenti alcune riflessioni me le ha fatte fare anche il signor Sindaco, con una quasi inusuale pacatezza, però è anche vero che...

PRESIDENTE

E' sempre pacato.

CONSIGLIERE USULA

Non sempre! ...individuando nella mozione alcuni elementi positivi, certamente non positiva la possibilità di arrivare a una forma di privatizzazione dei servizi pubblici.

Io sono assolutamente per mantenere pubblico il servizio dei trasporti, senza alcuna privatizzazione perché altrimenti si rischia di fare come per Abbanoa, abbiamo privatizzato elementi di privatizzazione con Abbanoa, oggi stiamo giustamente cercando di scappare nuovamente da Abbanoa.

Tutte queste considerazioni per dire che rimango con molti dubbi e per dire che sicuramente ho bisogno e secondo me questa città ha bisogno di discutere ancora molto sul sistema dei trasporti pubblici, sulla sua rete viaria e quindi annuncio la mia astensione per questa mozione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Annuncio il mio sostegno convinto alla mozione Montesu perché tanto è stato detto in questo dibattito, però una cosa Consigliere Montesu va riconosciuta: è quello che ha fatto emergere i problemi o una parte dei problemi della gestione dell'ATP.

Certo, lo fa in maniera che magari non è sempre condivisibile, ma questo merito gli fa riconosciuto.

Gli garantisco anche il mio sostegno per una cosa che è stata molto criticata, quella del passaggio a S.p.A..

Io rimango della mia idea, che anche in alcuni settori del Centrosinistra è riconosciuta, che buona parte dei servizi pubblici locali vada privatizzata o comunque vada gestita con criteri di economicità, mi riferisco ai ragionamenti del DDL Lanzillotta.

C'era anche il Decreto Legislativo Prodi firmato nel 2006; se vuole ne

riparliamo, Assessore Daga.

Comunque mantengo il mio sostegno alla mozione anche e soprattutto per la volontà - che spero si possa realizzare nel più breve tempo possibile - di gestire anche con criteri privati il consorzio ATP.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

E' evidente che la proposta di mozione che il Consigliere Montesu ha chiesto di portare in aula insieme al suo gruppo pone un problema serio e pone un problema di dibattito.

Ho sentito che il Consigliere Saiu esortava la maggioranza a parlare, diceva: "la maggioranza non parla", io pensavo invece che la maggioranza non parla ma agisce.

Invece stasera abbiamo avuto l'occasione di poter dibattere su un tema che, anche da quello che ha detto il Sindaco, mi pare particolarmente sentito e debba essere particolarmente studiato.

Tant'è che genera un po' di confusione la situazione e la genera tanto più perpetuiamo una tattica attendistica delle scelte facendole scivolare nel tempo e non decidendo, oppure decidendo non attuando quelle che sono le iniziative del Consiglio quando elabora un dibattito e decide di portare avanti una proposta, in quel caso nel 2007 era quella di passare a S.p.A..

Vede, signor Sindaco, se noi continuiamo ad aspettare, qualunque scelta facciamo è sicuro che nuove norme subentreranno, che nuovi atti verranno prodotti, che nuove scelte verranno perfezionate e noi in questo modo possiamo andare all'infinito.

Ma questa è una scelta politica, tant'è che oggi emerge anche da quello che lei ci ha raccontato un dato che ci deve portare a una scelta: dove dovrà collocarsi l'Amministrazione Comunale tra le partecipate.

Abbiamo un bando che la Corte dei Conti ha bocciato per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti; abbiamo una serie di consorzi che sono commissariati, un gruppo di consorzi che sono commissariati, me ne ricordo almeno due.

Dobbiamo decidere da che parte stare, è una decisione importante: da che parte stare, dove noi vorremmo stare all'interno delle nostre partecipate.

Bene, è arrivato il momento di iniziare a dare a questa città il segnale che questa nuova Giunta stia decidendo dove noi vogliamo stare, perché i problemi li abbiamo.

Dobbiamo decidere di stare da una sola parte? Bene, abbiamo un bando di gara che in questo momento è inutile, dovrà essere rifatto; mi chiedo ancora quanto tempo passerà, però immagino che staremo provvedendo.

Sarà l'occasione e questa poteva essere l'occasione non certo per dare un indirizzo preciso, ma sicuramente per iniziare a parlare di qualcosa che presto ci dovrà portare comunque a delle conclusioni.

Allora dovremmo iniziare a pensare quando potremo attivare questo livello di discussione. Ma abbiamo preliminarmente necessità di conoscere lo stato dell'arte.

Conoscere lo stato delle nostre partecipate per poter vedere qual è la scelta.

Nella passata legislatura - lo dico come riferimento - dopo una delibera di Consiglio del settembre 2005 dove prevedevamo di ascoltare tutte le partecipate, le abbiamo ascoltate in cinque anni soltanto una volta.

E in questo caso per quanto riguarda l'ATP l'abbiamo ascoltata nel febbraio 2008.

Io chiedo che questo argomento venga portato all'audizione per quanto riguarda la partecipata, ma tutte le partecipate, perché a questo punto si tratta di fare una scelta conoscendo qual è la fotografia odierna, non quella del 2008, la fotografia odierna delle nostre partecipate.

Questo ci porterà a produrre una discussione nella quale faremo chiarezza fino in fondo per poter promuovere una scelta che possa essere la migliore per la nostra città.

Questo è quello che si può fare, sicuramente non era nelle intenzioni del Consigliere Montesu pensare di risolvere il problema, ma certamente quando io leggo che nella sua proposta impegna il Sindaco e la Giunta a ristrutturare i servizi minimi al loro interno, la gestione della mobilità turistica, parcheggio dei pullman, gestione dei percorsi turistici...

Sto leggendo un'altra cosa? Chiedo scusa, questa è la prima che è stata rimodulata.

Sono gli ultimi due punti che sono rimasti in piedi: "completare quanto prima la trasformazione del consorzio in S.p.A. così come dalla delibera del 2007".

Non sta chiedendo una cosa assurda, era una cosa che sicuramente io mi auspico dimenticata già da tanto tempo.

Non fosse altro per le dichiarazioni di intenti che l'allora Sindaco aveva fatto il giorno in cui noi abbiamo sentito e abbiamo audito i responsabili dell'ATP ed esattamente due settimane dopo, quando ha dichiarato di avere un appuntamento

dal notaio, dove probabilmente non è riuscito ad andare oppure è cambiata la strategia.

Io credo che non si stia chiedendo niente di così stravolgente, certamente è un qualcosa che noi dovremo affrontare e lo dobbiamo affrontare subito.

A meno che non decidiamo di andare in continuità con la precedente Amministrazione su questa tipologia di scelte.

Quando abbiamo affrontato il problema dell'affidamento in house...

PRESIDENTE

Consigliere Manca, siamo già oltre i limiti.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Ho finito.

...l'abbiamo affrontato tante volte in commissione e tante volte abbiamo discusso e vi era stata non una convergenza, ma certamente una particolare attenzione a fare in modo che noi andavamo con un affidamento in house.

Di fatto però le cose stanno cambiando e le cose sono cambiate e ad una scelta dobbiamo arrivare. Purtroppo neanche attraverso le commissioni riusciremo a filtrare tutti questi argomenti.

Ho saputo che le commissioni non si riuniscono più con la stessa frequenza di prima, si stanno riunendo con il contagocce.

Quello che noi chiediamo - non vogliamo fare i conti a nessuno e non vogliamo fare accuse a nessuno - però vogliamo sicuramente chiarezza, vogliamo affrontare i temi, vogliamo affrontare le situazioni difficili per questa città, vogliamo capire qual è l'intenzione di questa Giunta nel disegno della città, perché questo è un momento in cui anche questa scelta disegnerà la città da un punto di vista strategico ed economico.

Ringrazio i Consiglieri che hanno portato questa mozione all'attenzione per lo meno per la discussione e anche sul merito.

Dichiaro, per quanto riguarda il gruppo de La Città in Comune, il voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu per dichiarazioni di voto del gruppo PDL.

CONSIGLIERE MONTESU

Signor Presidente, quello che mi proponevo di fare con questa mozione prima di tutto era sollevare un problema che credo sia importante per la città, soprattutto nella sua prospettiva di una modernizzazione.

Il primo punto, quello di completare la trasformazione del consorzio in S.p.A., credo che sia un atto dovuto.

C'è una delibera, è già stata fatta, si tratta di vedere quali erano i problemi che stavano intralciando questo cammino e cercare di rimuoverli.

Mi sembra che qualcosa in questo senso stasera sia stata fatta e sia stata detta.

L'altro punto, il secondo, è consequenziale al primo: una volta che siamo di fronte a una S.p.A. l'affidamento in house non ha più ragione di esistere e soprattutto non ha ragione di esistere visto che altre partecipate, sempre dal Comune, hanno trattamenti sia per quanto riguarda il conferimento del servizio, sia per quanto riguarda la gestione interna di tutte le cose, diversi da quelli dell'ATP.

Cioè tra Nuoro Ambiente e ATP c'è una gestione diversa; tra consorzio universitario e altre cose e ATP è sempre diverso.

Per cui un minimo di omogeneità credo sia doveroso.

Abbiamo bisogno sempre di tempi certi e definiti. Una decisione che è stata presa nel 2007 non si può portare al 2011 e siamo ancora in alto mare, ancora non sappiamo di che morte dobbiamo morire.

Un po' di efficienza vorrebbe che questo problema fosse già risolto, fosse già stato accantonato e si andasse oltre perché i problemi successivi sono tanti e molto importanti.

Quindi, Mondino, niente notaio.

Signor Sindaco, lei ha detto che i miei dati non sono esatti, sono confutabili; se ha i numeri li tiri fuori.

Io le assicuro che mi sono sorbita cinque bilanci dell'ATP; se ha i numeri, lei non venga qui a dire: i tuoi numeri non vanno. Li tiri fuori!

Signor Sindaco io ho tirato fuori numeri, non ho parlato, ho tirato fuori numeri! Lei non l'ha fatto.

Signor Sindaco, quando si parla di queste cose bisogna tirare fuori i numeri, le parole dette così non hanno nessun senso.

Dicevo che ci sono comportamenti diversi. Anche quando lei afferma che ci sono atti della Regione etc., c'è la Legge Regionale che è chiarissima. Il periodo transitorio è finito, signor Sindaco.

Gli altri atti fatti contro la legge sono illegali. Lei non può decidere contro una legge.

Il problema vero non è tanto l'atto o meno, il problema vero è che non vedo la

volontà di andare avanti in questo Consiglio su problemi posti e approvati anche dallo stesso Consiglio.

Non vedo la volontà, e come non la vedo sull'ATP non la vedo su altre cose. Mi sembra che siamo in un mare da cui non riusciamo a sganciarci, stiamo sempre affossando e non riusciamo a dare soluzioni al problema più elementare.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE MONTESU

Diventano irritanti i comportamenti di partecipate pubbliche.

Io non voglio entrare sul merito delle persone, ma lei stesso se ha fatto un richiamo, signor Sindaco, e ha fatto un richiamo di comportamenti che lei vuole vedere bandi pubblici, è perché questi bandi pubblici non ci sono stati.

Lei sa benissimo che la prima base per dare un affidamento in house è che ci sia il comportamento, la gestione diretta addirittura di queste cose da parte dell'affidatario.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE MONTESU

Noi voteremo a favore e credo che chi voterà contro, voterà contro se stesso perché sono le cose che voi avete approvato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi per il PD.

CONSIGLIERE ZOPPI

Si dice che la parola è importante ma che il silenzio a volte è d'oro. Credo che oggi non ci sia detto che calzi meglio di questo.

Nel senso che, come diceva il Consigliere Saiu all'inizio del suo intervento, sperava che ci fosse la televisione, io non so se spera lo stesso adesso.

Intanto lo voglio tranquillizzare, ché l'ho visto un po' intimorito dall'assordante silenzio della maggioranza: se avesse aspettato cinque minuti, avrebbe subito ascoltato ciò che ha detto il Sindaco a chiarimento di tutta la vicenda e questa mozione anziché due ore e un quarto, con la gioia dei cittadini sarebbe durata 20 minuti.

Come meno male non c'è la televisione, perché altrimenti sarebbero stati contenti tutti coloro che dall'interno dell'Azienda Trasporti Pubblici lavorano dignitosamente, lealmente, onestamente, e tutte le famiglie che dietro il lavoro

dell'Azienda Trasporti Pubblici vanno avanti, tirano a campà', come si dice.

Non so se avrebbero condiviso e compreso l'assordante silenzio della maggioranza che non lo sbandierare aria fritta ai quattro venti.

Il Sindaco nella sua esposizione credo sia stato molto chiaro, anche di più.

Mozioni, interrogazioni, ordini del giorno che rientrano nelle prerogative di ciascun Consigliere Comunale nel portare avanti il proprio mandato, sono strumenti utili per cercare di amministrare al meglio questa comunità e chiaramente sono strumenti che vengono utilizzati per il 90% dei casi dai componenti dell'opposizione, in alcuni casi anche dai componenti della maggioranza.

Per cui credo che sia una prerogativa che noi penso che continueremo ad attuare fino a quando arriveranno in Consiglio Comunale ordini del giorno che richiedono veramente un doveroso silenzio.

Prima di mandare gli ordini del giorno e le mozioni alla stampa, alle radio, alla Settimana Enigmistica e chi più ne ha più ne metta, sarebbe forse il caso di informarsi sulla realtà e sulla veridicità di ciò che si dice.

Io non entro nel merito delle assunzioni, non credo comunque che ci siano personaggi faccendieri o quant'altro.

Credo che non ci siano nell'ATP come credo che non ci siano nel E-work e nelle assunzioni per il CUP, perché non mi sembra che sia stato fatto bando pubblico o concorso e non sto lì a leggere i nomi, evito di leggerli.

Sicuramente non c'è nessun mio parente, nessun mio amico, nulla, forse altro.

Quindi, ripeto, ci sono strumenti più utili se uno ha denunce di questo tipo da fare, giustamente le deve fare alla Procura della Repubblica e se ci sono colpevoli questi vanno perseguiti, ci mancherebbe altro!

Credo che oggi questa maggioranza, con questo assordante silenzio, ha voluto soltanto cercare di evitare di far perdere del tempo a questo Consiglio Comunale, visto che sono già le 8 e 10.

Per quanto riguarda il passaggio fatto dal Consigliere Manca relativamente alla riduzione del numero delle commissioni, questa è una battaglia che noi dobbiamo condurre tutti insieme, perché ci si sta riducendo la possibilità di svolgere il nostro ruolo di Consiglieri Comunali al meglio.

E non mi interessa se destra, sinistra, centro o centrosinistra, qua si sta tagliando sempre di più giorno dopo giorno la possibilità agli enti locali di poter amministrare.

Questa sì che è una battaglia comune, sulla riduzione del numero delle

commissioni!

Altrimenti davvero facciamo amministrare i Comuni dai dirigenti, dai funzionari, dalle strutture tecniche e noi ce ne stiamo tutti a casa, perché no? Ci mancherebbe!

Se veramente crediamo in una società libera e democratica, credo che non possiamo permetterle queste cose.

Chiudo chiaramente annunciando il voto contrario alla mozione e tranquillizzando tutti sul fatto che comunque i bilanci delle partecipate saranno sicuramente argomenti che questo Consiglio prenderà in esame in fase di approvazione del bilancio, perché è indispensabile!

Verrà fatto il passaggio nelle commissioni competenti, è indispensabile anche se non possiamo farla perché il numero non ce lo consente lo faremo, in spirito di servizio come abbiamo sempre fatto, non è quello che ci blocca, però sono allegati importanti del bilancio per cui dovremo vederli sicuramente e dobbiamo entrare nel merito.

Non è mica un caso che tutte le aziende di trasporto pubblico in Italia sono aziende in perdita!

Non ho verificato quest'anno, però l'unica che ha chiuso i propri bilanci con un pareggio è la società di trasporti pubblici di Olbia che è la A.S.P.O. che, oltre a gestire il servizio di trasporto pubblico, gestisce la segnaletica orizzontale e di superficie, i parcheggi e anche i servizi cimiteriali.

Quindi se poi si studia anche un piano industriale che possa consentire alla nostra azienda di trasporti pubblici - e sottolineo nostra - di proseguire con le proprie gambe ben venga, però io credo che il servizio pubblico di trasporto sia essenziale anche se lo usa solo ed esclusivamente una persona, però è giusto che ci sia.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: contrari 24; favorevoli 7; astenuti 1.

Votazione respinto a maggioranza.

La parola al Consigliere Manca in merito all'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Chiedo se è possibile fare l'inversione dei punti all'ordine del giorno: il punto cinque diventa il punto sei e il punto sei diventa il punto cinque.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'inversione dei due punti all'ordine del giorno 5 e 6, il 6 che

diventa 5 e viceversa.

Votazione: respinta a maggioranza.

Quindi proseguiamo con l'ordine dei lavori previsto.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL PUNTO "B" DELLE N.A. DELLE ZONE AGRICOLE DEL VIGENTE PRG PER LA COSTRUZIONE DI UN OPIFICIO DA DESTINARE ALLA COTTURA E COMMERCIALIZZAZIONE DI MAIALETTI TIPICI SARDI IN LOCALITÀ MARIA FRUNZA.

Diamo la possibilità all'Assessore di esporre il punto.

ASSESSORE CARBONI

Signor Presidente, signori Consiglieri, diversi Consiglieri hanno fatto l'esortazione di passare a trattare problemi che riguardano la città: sia chiaro che tutti i problemi, anche gli ordini del giorno sui curdi, riguardano la città perché servono a migliorare noi stessi, perché parlando di chi soffre miglioriamo anche noi stessi.

Chiedo un po' di attenzione su questa delibera, che ha avuto un passaggio in commissione urbanistica, è stata discussa e direi anche abbastanza sviscerata perché dal titolo e da una lettura un po' superficiale può portare a dubbi che comunque in quelle discussioni sono stati chiariti.

Immagino che tutti voi abbiate la delibera, se volete la leggo o la illustro.

Si tratta di un opificio, cioè una piccola attività industriale in area agricola; questo opificio viene destinato alla cottura e commercializzazione di maialetti sardi, quindi la norma la identifica come un'attività particolare in area agricola.

Questa è la motivazione per la quale viene chiesto il passaggio in Consiglio Comunale, in base a norme e anche in base...

La delibera contiene riferimenti normativi, varie norme, compreso il nostro ordinamento e i nostri regolamenti sia di Piano Regolatore Generale che di PUC adottato. Si fa riferimento a decreti regionali e a norme che regolano la materia e in particolare la delibera è corredata da una relazione tecnica che chiarisce abbastanza bene il perché debba andare in Consiglio, il perché non sia un progetto che va istruito e approvato.

Ovviamente a seguito dell'analisi di tipo urbanistico, le opere dovranno essere autorizzate con deliberazione del Consiglio Comunale - norme di attuazione in zona agricola del PRG, impianti di carattere particolare, come dicevo - e ottenere il successivo parere dell'Assessorato Regionale.

Questo progetto ha avuto anche un iter amministrativo, in particolare

conferenza di servizi con SUAP e altri enti che erano, diciamo così, competenti e che comunque dovevano esprimersi.

Il passaggio in Consiglio Comunale è determinato dal fatto che trattasi di attività particolare.

Una volta che il Consiglio Comunale approva, si rientra nell'organo tecnico e, essendoci parere tecnico di regolarità dal punto di vista urbanistico, sarà da acquisire probabilmente un parere della A.S.L. e in questo territorio potrà sorgere un'attività alla quale ovviamente auguriamo che abbia successo.

La ratio di tale disposizione - leggo gli aspetti più importanti - contenuta nelle norme di attuazione del PRG che prevede una distanza minima degli impianti di carattere particolare dal centro edificato, va ricercata nel cosiddetto Decreto Floris dell'83, che la prevede solo nel caso di incremento dell'indice fondiario da 0,10 a 0,50.

Nel caso in specie l'indice fondiario utilizzato risulta molto inferiore a quello previsto, di 0,1 metri cubi a metro quadro, nell'adeguare alle disposizioni del Decreto Floris le norme di attuazione del PRG; tale prescrizione è stata estesa acriticamente a tutti gli impianti di carattere particolare.

Questo a chiarimento di quella distonia che sembrerebbe esserci sulla distanza: mille metri piuttosto che... In realtà il Decreto Floris i mille metri li impone e li prevede ove noi andiamo in esubero rispetto al minimo che la norma contiene.

Noi siamo ben sotto il minimo della norma, per cui questa distonia non esiste e infatti l'istruttoria è favorevole.

Non volendo leggere tutta la delibera, leggiamo il dispositivo.

"- Di approvare il progetto presentato dal signor Fenu Sebastiano Francesco, finalizzato alla costruzione di un opificio per la cottura e commercializzazione di maialetti tipici sardi in località Maria Frunza, agro di Nuoro, secondo gli elaborati descritti in premessa ed allegati alla presente, unitamente alla relazione dell'ufficio dell'11/01/2011 per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al dirigente del settore urbanistica per la trasmissione del presente provvedimento e dei relativi allegati all'Assessorato Regionale agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica al fine dell'ottenimento del parere previsto dalla normativa per le zone E, trattandosi di struttura con volumetria superiore ai 3 mila metri cubi".

Quindi siamo sotto il limite, in quanto abbiamo un'estensione che sfiora quasi i 6 ettari; però quando si superano con strutture di questo tipo i 3 mila metri cubi occorre

anche un'approvazione sostanziale della Regione.

Se non c'è altro chiudo qui.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, giusto per confermare quanto detto dall'Assessore: la pratica ha avuto un passaggio nella commissione urbanistica, si è appunto esaminata attentamente la questione e uno degli aspetti che ha caratterizzato principalmente la delibera in fase di discussione nella commissione è stato proprio la distanza dal centro abitato, in base al nostro regolamento edilizio.

Attualmente nel piano regolatore vigente la norma ci porta a tener conto di un chilometro dal centro abitato, per strutture particolari come ha detto l'Assessore.

Per una migliore comprensione da parte di tutti i Consiglieri che non sono in commissione, chiedo che venga specificato meglio il decreto assessoriale che cita la delibera e che cita soprattutto la relazione di istruttoria del progetto, anche perché nella relazione istruttoria c'è alla voce "regolare, regolare, regolare", in ultima analisi la voce "non regolare" perché c'è questa discordanza tra i 1000 previsti nel PRG attualmente vigente e approvato e la trasposizione di queste due righe del decreto che è stato fatto in fase di redazione del regolamento.

Quindi chiederei a lei o al dirigente di spiegare all'intero Consiglio questa ratio e perché c'è scritto la non regolare istruzione per quanto riguarda la distanza.

Se dobbiamo accertarci o adottare il decreto assessoriale sopraccitato, qui doveva esserci scritto quantomeno "regolare".

Quindi è una domanda, si può tranquillamente votare.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore per la risposta al quesito del Consigliere Porcu.

ASSESSORE CARBONI

Ho accennato che sostanzialmente il problema è di questo tipo: il nostro regolamento edilizio recepisce - in una forma che possiamo dire acritica e anche un po' non razionale - l'articolo del Decreto Floris, che invece è anche chiaro.

L'articolo del decreto Floris impone i mille metri allorquando si tratti di volumetrie aggiunte, che vanno oltre il limite minimo, l'estremo inferiore della volumetria possibile.

Il regolamento edilizio prende quella riga e la associa - ecco dove sta

l'irrazionalità della trasposizione - in modo acritico, lasciandola sola e non legandola invece come fa il Decreto Floris.

Essendoci una norma sovraordinata, che peraltro è stata recepita in sede invece di norme di attuazione del PUC, gli uffici hanno evidenziato questo dato e hanno certamente scritto "non regolare" perché 700 è inferiore a 1000, ma si sono espressi sul fatto che i 700 che vanno in deroga ai 1000 hanno quella spiegazione di tipo giuridico e regolamentare seria.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Verissimo il Decreto Floris, però volevo fare una domanda più specifica, ma giusto per tranquillità di chiunque.

Qualora questa futura azienda - io le auguro il massimo fiorire per quanto riguarda la sua attività produttiva - dovesse cambiare tipologia di produzione, ad esempio diventa un'azienda agricola, ricade sempre in quel particolare caso citato dal Decreto Floris oppure dobbiamo rivedere il tutto e riqualificare e abolire quei volumi che abbiamo già dato?

La particolarità è se tu continui vita natural durante ad usare quell'attività.

Qualora andasse male - noi certamente non glielo auguriamo - vorremmo sapere se la particolarità per cui noi diamo questo abbuono rimane oppure è d'ufficio il suo diritto acquisito da questa delibera.

In sintesi vorremmo sapere quali sono i casi particolari o meno.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore.

ASSESSORE CARBONI

I casi particolari sono disciplinati e questo è uno di quelli.

Se noi avessimo avuto un'attività squisitamente e strettamente agricola, non saremmo neanche venuti in Consiglio. Essendo ben sotto i parametri anche sulle distanze, non saremmo venuti neanche in Consiglio.

Ergo c'è il rischio che questa osservazione, se non trattata correttamente, sia come il nostro regolamento edilizio rispetto al Decreto Floris.

Cioè non so se è chiaro, Consigliere Barbagli, essendo che la discussione in Consiglio c'è in quanto trattasi di attività speciale o comunque opera non agricola seppure in area agricola, è chiaro che se ci fosse una riconversione i volumi che può utilizzare senza tornare in Consiglio sarebbero molto più alti.

Quindi non capisco qual è il problema.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Questa delibera è restrittiva rispetto a un'azienda agricola?

PRESIDENTE

Consigliere Barbagli, non si può procedere in questo modo. Lei ha fatto una domanda, ha avuto la risposta.

ASSESSORE CARBONI

Non so se la risposta è chiara.

PRESIDENTE

Poi magari interverrà. Adesso la parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Intanto una considerazione con un "finalmente" iniziale per elogiare una interpretazione dinamica di una normativa che vede al di là; vediamo come protagonista l'imprenditore, valutiamo l'idea e compatibilmente all'inserimento nel fondo, è vero che è un intervento di tipo particolare, ma è un intervento che io chiamerei e oserei dire annesso al fondo.

Leggendo la relazione descrittiva dell'intervento si evince - l'ho letta e così dovrebbero fare tutti, così si curerebbero ogni male - che questa società, questa ditta propone una realizzazione, quindi un esubero, che è ovvio va votato in deroga, per effetto di una norma legittima che consente questa opzione.

E' una ditta che deve costruire un opificio e che ha bisogno di spazi.

Dalla relazione si evince infatti tutto il percorso interno, la necessità di avere dei servizi igienici, la necessità di avere un ingresso, la particolarità dell'ingresso, il rispetto del percorso pulito - sporco, l'efficienza nella difesa dalla contaminazione.

Qualcuno ha sollevato in commissione - io sono andato da uditore - l'idea che questo opificio dovesse avere una forma di depuratore, pensando quasi che funzionasse da macello.

Non funziona da macello, infatti nella relazione c'è scritto che gli animali sono già stati macellati altrove. Quindi vengono acquisite le carni e lavorate.

Veramente ho pensato quando ho letto la relazione: finalmente un imprenditore che fa di necessità virtù, che vede il bicchiere mezzo pieno, che anche lui vede al di là.

Di fatto noi abbiamo un fenomeno in Sardegna, che è un virus, la peste suina, che non ci consente di esportare i nostri maialetti al di fuori della Sardegna, tant'è che chi in Sardegna realizza e produce salumi, per poterli rivendere altrove è

costretto a comprare i maialetti dal Belgio.

Noi abbiamo parlato qui di filiera corta e abbiamo deciso che quella fosse la politica giusta, allora questa è la politica giusta.

Filiera corta significa produrre ed investire su quel prodotto trasformandolo, dandogli quel valore aggiunto che va a favore dell'imprenditore.

Il fatto che questo imprenditore domani o dopo domani possa fallire, io non devo fare un processo a quello che potrebbe succedere domani. Io devo pensare che vorrei tanti imprenditori con queste idee, perché se ci fossero degli imprenditori veri che ragionassero e che curassero i mali... il difetto dell'esportare la carne suina è la peste suina.

Ebbene, la cottura che colma questo male, succeduta dal confezionamento sottovuoto, fa sì che noi possiamo esportare questo prodotto.

In conclusione la sanzione, la pena che deve pagare l'Amministrazione sono questi metri cubi che sono necessari per rispettare - ipotizzo - quelli che sono gli spazi minimi sindacali perché questa attività esista.

Io non credo che un imprenditore si svegli la mattina e decida da fare carne di maiale cotta o precotta e confezionarla sotto vuoto, sarebbe una bugia.

Se fosse una bugia... non ce la vedo la bugia, qua ci vedo davvero l'idea e con il buon senso che invito e auspico nei confronti di tutti.

Da Presidente della commissione alle attività produttive non posso che elogiare, ne vorrei vedere altre di queste idee e vorrei davvero vedere e scommettere sull'ufficio urbanistica che finalmente in maniera dinamica vede un attimino al di là.

L'invito è che questa Amministrazione continui a funzionare da sportello informativo, che funzioni da motore perché di queste attività ne facciano altre.

Non credo che questi metri cubi - tra le altre cose a Lollove o nei pressi di Lollove - possano funzionare da speculazione edilizia perché si vendono case con vista mare.

Non ci credo! Da lì non si vede il mare, quindi assolutamente voto a favore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Apprezzo di cuore l'intervento del presidente della commissione attività produttive ed è giusto che porti avanti una delibera che parla di attività produttive.

Però voglio ricordare che questa è la commissione urbanistica, che può entrare in merito a qualunque cosa!

Io sono il primo che stende dei tappeti e chi si propone qui, però ci sono delle regole e delle leggi che vanno rispettate, che abbiamo fatto rispettare a chiunque entrando in merito veramente ai regolamenti edilizi e alle leggi regionali in materia di edilizia.

Non vedo il motivo per cui io non debba entrare in merito anche su questa, anche se non è vista mare.

Però le leggi e i regolamenti per me da Consigliere Comunale vanno interpretati uguali identici a chiunque, che sia o che non sia essa un'attività produttiva.

Questo per sgombrare ogni campo da qualsiasi confusione.

Il problema che ho posto prima è un altro e vorrei che lei, Assessore, sia chiaro nella risposta e se io mi esprimo male me lo richieda nuovamente.

La domanda è sui 700 metri. Sarò più specifico e preciso: se io domani vedo che questa attività produttiva non va avanti, visto e considerato che essa è un'attività particolare, dopodomani può diventare un agriturismo, per dirgliela chiara e papale?

Se così è, noi abbiamo bocciato mille e una domanda di altri - glielo dico per sentire il mio collega della commissione produttiva - agriturismi che non avevano quelle distanze!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

La camicia della delibera parla di un'autorizzazione ai sensi del punto B della N.A. delle zone agricole vigenti per la costruzione di un opificio da destinare alla cottura e commercializzazione di maialetti tipici sardi in località Maria Frunza.

Stiamo parlando della realizzazione di un opificio. Se sappiamo qual è l'etimologia della parola "opificio" intanto stiamo già escludendo che si vuole realizzare un'attività di tipo agricolo.

Per conoscenza leggo la definizione che la Treccani dà della parola "opificio": fabbrica o stabilimento industriale.

Detto questo, prendiamo in considerazione quelle che sono le norme previste dal PUC, in particolare la zona E2 dove deve essere realizzato questo opificio.

La norma che leggo testualmente dice: "possono essere realizzati nella zona agricola principale fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali".

Questo a mio avviso è a tutti gli effetti un impianto industriale perché non può

essere classificato - e l'hanno detto anche i Consiglieri che mi hanno preceduto - come un'azienda agricola o comunque un'azienda zootecnica, in quanto secondo quello che viene scritto nella stessa relazione fatta dal consulente tecnico e quindi dal progettista dell'azienda che ha presentato la domanda, c'è scritto che saranno allevati una piccola quantità di maiali, mentre per la buona parte verranno acquistati da altri allevamenti sardi.

Il che vuol dire che l'attività zootecnica assume, nel caso concreto, una rilevanza assolutamente minoritaria perché il grosso dei maiali sarà acquistato altrove, saranno lavorati in loco e, dopo essere cotti, saranno esportati previo confezionamento degli stessi.

Quindi sotto questo profilo il tipo di attività che si vuole esercitare nel caso concreto deve essere identificata come attività di tipo industriale.

E allora, se è un'attività di tipo industriale, io non posso che richiamare quelle che sono le norme previste dal PUC che escludono, nel caso concreto, che si possa realizzare un'attività di tipo industriale in una zona agricola caratterizzata con la E2 come quella di cui ci stiamo occupando.

Detto questo, ci sono altre cose che mi inducono a ritenere che un tipo di attività di questo genere non debba essere realizzata a Maria Frunza ma debba essere semmai realizzata magari a Prato Sardo o in una zona idonea per questo tipo di attività, rappresentate dal fatto che l'azienda di cui ci stiamo occupando si trova nella vallata di Lollove.

Quindi, per poter accedere all'azienda di cui ci stiamo occupando, i camion che dovranno trasportare in loco tutti i maiali che devono essere lavorati, cucinati e poi esportati in Germania, dovranno attraversare la città di Nuoro o perlomeno arrivare dalla parte bassa di Lollove con tutto quello che ciò comporta.

Ci siamo presi la briga di fare un sopralluogo in questi giorni su quella strada lì, non so se l'Assessore ci è andato di recente ma è un letamaio, una cosa che veramente non si può vedere.

La raccolta differenziata di Nuoro a mio avviso ha raggiunto tali indici così elevati soltanto perché la gente invece di fare la raccolta differenziata va a buttare l'"arga" in quella zona lì, perché veramente non c'è un buco di quella strada che non sia sommerso dalla mondezzezza di ogni tipo e genere.

Pensare che una quantità indescrivibile di camion, perché io immagino che una produzione di questo tipo, si vogliono realizzare 1.700 metri cubi in più rispetto a quelli che già esistono, debbano passare in questa strada o da Nuoro o provenendo

dalla vecchia strada di Orune, quella strada che consente di arrivare a Lollove, è fuori dalla grazia di qualunque progetto industriale, perché la metà dei camion si perderebbero per strada e rimarrebbero fermi in quella strada stessa.

Io non faccio il piano finanziario, però ragiono con la testa.

Cerchi di rispettare il prossimo come io rispetto lei, perché se lei non mi rispetta poi non la rispetto neanche io.

Io credo che sotto questo profilo non ci sia nel caso concreto la possibilità di andare in deroga proprio perché il tipo di insediamento che si vuole realizzare nel caso concreto, ha una prevalenza di tipo industriale su quella che è l'attività dell'allevamento del bestiame che è prevista dal PUC.

Quindi, andare in deroga vuol dire violare alla radice le normative previste dal PUC e quindi fare un atto illegittimo.

Io personalmente voterò contrario.

ASSESSORE CARBONI

A beneficio delle osservazioni che ha fatto il Consigliere Barbagli, poi risponderò su quello che ha detto il Consigliere Mannironi, ma sugli aspetti squisitamente tecnici, anche perché ci sono riferimenti negli interventi ad anni precedenti a questo mandato.

Siccome oggi è la giornata, stavamo parlando di lingua di dialetto, suspos è una parola che viene utilizzata probabilmente anche nel paese di Villacidro del Consigliere Usula, dire che in anni precedenti è stato usato un metro diverso etc. a Orune si chiama "aeddare in suspos".

A suspos non bisogna parlare, siccome stiamo parlando di autorizzazioni che responsabilmente sono state date.

In commissione abbiamo anche, se vi ricordate, detto che gli uffici si siano accorti di questa trasposizione, l'abbiamo detto in commissione, Consigliere Barbagli, è perché gli uffici non hanno mai analizzato un caso del genere.

Quando si è presentato gli uffici hanno analizzato il caso in specie.

Adesso do la parola all'ingegnere Mossone.

PRESIDENTE

Grazie Assessore ma la parola la do io.

ASSESSORE CARBONI

E' uguale, oggi è anche la giornata dei formalismi.

PRESIDENTE

E' sempre la giornata dei formalismi.

ASSESSORE CARBONI

Va in supporto.

PRESIDENTE

Sì ma la parola finora la do io.

INGEGNER MOSSONE

Volevo chiarire che se si fosse trattato di un agriturismo o se dovesse poi un domani diventare un agriturismo o un'azienda agricola o che, non rientrerebbe più nel caso delle strutture di carattere particolare bensì nel caso delle strutture connesse alla conduzione agricola del fondo e quindi potrebbe stare anche a 100 metri dalla città, non ci sarebbe la clausola del chilometro.

Infatti questa struttura oggi esiste, è un'azienda agricola che sorge a 700 metri dall'abitato.

Non stiamo andando in deroga sui volumi, non c'è in questa pratica alcun tipo di deroga, stiamo andando in Consiglio solo e unicamente perché il Consiglio deve autorizzare in zona agricola strutture di carattere particolare.

Noi abbiamo ritenuto che questa struttura sia classificabile come una struttura di carattere particolare e non come una struttura industriale, perché se fosse stata classificabile come struttura industriale, non l'avremmo neanche sottoposta al Consiglio, perché le strutture industriali possono tranquillamente stare a Prato Sardo.

Noi l'abbiamo considerata una struttura strettamente connessa all'attività di allevamento che si svolge nell'azienda.

Cioè è una struttura che va a sovrapporsi ad un'azienda agricola esistente.

I volumi sono i volumi che avrebbe potuto fare comunque se ci avesse chiesto di ampliare l'azienda agricola o di fare un agriturismo.

Ne avrebbe potuto fare anche di più. Quindi non stiamo andando in deroga sui volumi.

Semplicemente il Consiglio deve dire se intende autorizzare in questa zona questo tipo di attività, punto.

Dopo di che la nostra interpretazione elastica della norma deriva semplicemente dal fatto che la norma non ha alcun significato, cioè veramente noi non ci eravamo posti il problema dei 700 metri invece che il chilometro prima, perché che io ricordi non abbiamo mai analizzato casi di questo genere; certo è che la norma scaturisce dal Decreto Floris, il quale dice che a meno di un chilometro non si possono realizzare delle strutture la cui cubatura supera l'indice fondiario di 0,5 metri cubi a metro quadro. Non dice che non si possono realizzare strutture a meno di un

chilometro, ma strutture la cui cubatura eccede rispetto a quella ordinaria.

Siccome il nostro articolo delle norme di attuazione è copiata dal decreto Floris una riga sì e una riga no, male, in maniera poco intelligente, una volta tanto che abbiamo voluto risparmiarci di sentirci dire da tutto il Consiglio che siamo dei burocrati, che applichiamo la norma senza ragionare in maniera pedissequa, una volta tanto che l'abbiamo fatto assumendoci la responsabilità, perché il parere favorevole in linea tecnica su quella delibera l'ho dato io, voi non state dando un parere in linea tecnica, voi state dicendo solo se volete che quell'attività si faccia lì.

In linea tecnica la responsabilità me la sono assunta io.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Utilizzo l'intervento anche come dichiarazione di voto, così faccio due cose in una.

Anche un po' in risposta ad alcune domande che sono state fatte, e faccio riferimento agli anni precedenti dove sistematicamente si contestavano i pareri e le conclusioni dell'ufficio.

C'era sempre qualcosa che non andava bene, perché si diceva che l'ufficio era sostanzialmente sempre avaro, per non dire altro.

Invece questa volta che a parer mio l'ufficio si è preso la responsabilità appunto di interpretare nella maniera più ampia, più a favore del cittadino, va male lo stesso.

Invece io ritengo che proprio facendo riferimento alle ultime parole del parere favorevole e al subordinato che dice che naturalmente si dà l'autorizzazione dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, ma la seconda è ancora più importante a parer mio, e che garantisce tutti quanti.

Cioè il parere favorevole degli Assessorati Regionali competenti in materia di urbanistica e di ecologia.

Non dimentichiamoci peraltro che nel corpo della delibera si dice che ci sono le autorizzazioni soprattutto del corpo forestale, che era quella che un po' mi preoccupava e anche quella della A.S.L., perché stiamo parlando comunque di una vicinanza estrema alla città.

Insomma da tutto questo sono confortato e assolutamente il mio sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola alle Consigliere Mannironi, secondo intervento come Capogruppo.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Mi riallaccio a quello che è stato dichiarato dall'ingegner Mossone, la quale ha detto che l'ufficio ha considerato l'attività di cui ci stiamo occupando come un tipo di attività non industriale e ha escluso appunto che la stessa possa essere considerata come tale.

Io non so a quali criteri e parametri si siano riferiti la responsabile dell'ufficio e coloro i quali si sono occupati di questa pratica, però quando si parla di imprenditore agricolo bisogna anche fare riferimento a quelle che sono le disposizioni previste dal Codice Civile, il quale dà una definizione specifica dell'imprenditore agricolo, in particolare l'Art. 2135.

La giurisprudenza del Consiglio di Stato dà un'interpretazione che è completamente diversa da quella che sta facendo propria l'ufficio.

Leggo qui una massima che è del 2010 e dice: l'impianto potrebbe essere considerato strettamente connesso con la trasformazione di prodotti agricoli soltanto qualora l'aspetto industriale di trasformazione sia per un verso connesso alla chiusura del ciclo produttivo agricolo e per altro verso non sia prevalente per modalità di approvvigionamento e di trasformazione rispetto all'attività agricola in quanto tale".

Cioè nel caso concreto mi sembra - questo è quello che dice il progettista della persona che ha presentato questo progetto - l'attività che riguarda l'allevamento suinicola è assolutamente minoritaria rispetto al resto.

Tant'è vero che il grosso della quantità della carne che sarà trattata sarà di provenienza esterna.

Se poi uno va a vedersi, come ho fatto io, il progetto, non si può neanche parlare di piccola attività di allevamento, perché nel caso concreto nella documentazione che è stata prodotta al SUAP, c'è scritto che nel caso concreto si sarebbe un'attività da un minimo di 17 a un massimo di 25 scrofe.

Il che vuol dire, secondo i parametri utilizzati in zootecnia, dopo 6/7 scrofe già l'attività diventa media o di grandi dimensioni e non stiamo parlando di un'attività piccola.

Detto questo, il grosso dell'attività della carne che sarà cotta e confezionata in loco proverrà dall'esterno, il che esclude che ci sia una prevalenza dal punto di vista dell'attività suinicola in loco.

Dopo questa sentenza del Consiglio di Stato della sezione IV, 16 febbraio 2010 N. 885, richiamo un'altra massima del Consiglio di Stato in un caso identico a quello

di cui ci stiamo occupando che dice: "è illegittimo l'insediamento di un allevamento suinicolo di tipo industriale in zona agricola mancando appunto siffatta connessione - Consiglio di Stato, sezione 5° 24/02/99 n. 202.

Sulla base di queste sentenze io credo che classificare il tipo di attività di cui ci stiamo occupando come attività agricola o comunque connessa alla attività agricola, sia assolutamente illegittimo e richiamo l'attenzione dell'ufficio sotto questo profilo perché rischiamo di essere esposti magari a possibili impugnazioni delle delibere con tutto quello che ne consegue.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Canu.

CONSIGLIERE CANU

Qui si stanno sollevando tante di quei timori e tante di quelle cose che mi dispiace dirlo, caro Stefano, la citazione di tante sentenze, di tante Cassazioni, ma quello che noi magari qui siamo tenuti e siamo tenuti naturalmente a esprimere il nostro giudizio favorevole è quella che chiamiamola iniziativa.

Quella che fa parte o quella... quello che potrebbe dare anche una boccata d'ossigeno a quella che è la nostra misera economia.

L'allevamento dei suini in Sardegna si trova credo al terzo posto.

Con tutte le difficoltà legate alla macellazione, legate anche al fatto che ci sono severi controlli da parte delle Aziende Sanitarie Locali preposte al controllo, alla vigilanza, al rispetto delle norme igienico-sanitarie, a quelle che un'altra preoccupante piaga che sta affliggendo il settore suino, quello della trichinella, che penalizza il nostro mercato non solo interno ma anche il mercato nazionale e quello estero, che dobbiamo essere assoggettati a dover lavorare delle carni estere, perché questo è quanto succede negli altri allevamenti o pseudo allevamenti dove vengono trasformate queste carni, perché si tratta sempre di carni che vengono importate dalla Germania o Polonia.

L'introito locale che può essere un momento di stimolo, di indotto anche per quelle piccole imprese, per quelli che come diceva il Consigliere Mannironi che hanno 7 scrofe, quelli che hanno un allevamento di tipo piccolo, di tipo medio.

Ma soprattutto la novità in questo campo, ossia la trasformazione con la possibilità di un'esportazione.

Non solo un trattamento che viene effettuato ad alte temperature che in virtù di quello che può essere il vapore indotto per la conservazione di questi alimenti che scongiura anche un certo tipo di contaminazione, oltre che contaminazione microbica

quella batterica e quindi argina le possibilità e le preoccupazioni per la salute quindi umana.

Ma soprattutto è una ragione in più anche perché quelle che possono essere le situazioni legate alla viabilità, una viabilità dove nelle nostre strade interpoderali lascia il tempo che trova.

Pensiamo allora a tutte quelle altre aziende agricole che si trovano nelle vicine zone de Sa Serra, per esempio, ogni giorno ci sono lamentele da parte di pastori che percorrono a causa dello stato in cui si trovano queste strade così, e quindi può essere da un lato anche un'occasione per fare manutenzioni anche su queste vie qui.

Poi, per quanto riguarda questo traffico di articolati etc., ben vengano questi traffici: finalmente iniziamo a vedere un po' di economia, l'economia vuol dire che vuole giro. Vuol dire che c'è un certo tipo di gradimento verso questo tipo di manifestazione, perché io la chiamo una manifestazione.

Per quanto riguarda quelli che... non penso che si trattino di escamotage, perché si tratta - non so chi conoscesse i luoghi - di un'azienda che negli anni 70/80 trattava di pollami, poi c'è stato un cambio di destinazioni proprio per ovvie ragioni legate a fallimenti di privati e finalmente si sta rimettendo in piedi, si tratta di una ristrutturazione con queste necessari e opportuni adeguamenti che vengono anche richiesti soprattutto da quelle che sono le norme in materia igienico-sanitaria.

Il che richiede l'ampliamento di questi spazi che naturalmente devono avere determinati requisiti proprio per sopperire a quello che l'obiettivo finale che comporta la macellazione.

Però, ripeto, è un incoraggiamento soprattutto per il nostro hinterland che disattende in materia di quadramento, di censimento dell'obbligo soprattutto, perché riesce ad arginare problemi che non sono ancora risolti, problemi che il comunale di Nuoro per esempio non si pone.

Ma in altre realtà purtroppo certi problemi legati all'affidamento, alle cooperative dei pastori, alla liberalizzazione dello stato brado, hanno portato al verificarsi di problemi che, oggi come oggi, costituiscono un grosso deterrente per la nostra economia locale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Patteri.

CONSIGLIERE PATERI

Il mio è un intervento di buon senso, mi sembra di rivivere quello che ho passato io quando ho fatto l'azienda che ho.

Molti conoscono la mia azienda, molti l'hanno vista, molti sanno: una realtà, un'azienda reale.

Avevo un finanziamento regionale, il Comune di Nuoro non mi voleva dare la concessione edilizia perché con le serre superavo la volumetria edificabile in quel terreno.

Sono riuscito a edificare ugualmente la mia azienda che oggi dà cinque posti di lavoro; esisteva un cavillo, chiamiamolo così, nel Decreto Floris che mi permetteva di fare le serre.

Ho passato credetemi veramente dei brutti momenti, si stava dando dei posti di lavoro, un'attività finanziata dalla Regione Sardegna suppongo anche questa sia un'attività finanziata dalla Regione Sardegna, suppongo, e la si vuole bloccare cercando di trovare cavilli e controcavilli.

Siamo in una città dove veramente non ci sono posti di lavoro, se ne salta fuori qualcuno grazie a finanziamenti regionali, ovviamente rispettando la legge, da quello che ho capito la legge la si sta rispettando, basta: andiamo avanti!

Credo che il Consiglio non dovrebbe avere alcun tipo di problema.

Preannuncio il voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi quindi chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvata con un solo voto di astensione.

Siccome sono passate le ore 21, l'ultimo punto viene rinviato.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

LA SEDUTA E' SCIOLTA